

D.lgt. 152/06 e s. m. e i. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PER L'IMPIANTO IPPC

Soc. LA FATTORIA NOVELLI e F.lli, AZIENDA AGRICOLA F.lli NOVELLI s.s.

PUNTO 6.6 a) All. I D.lgt. 152/06 e s. m. e i.

SITO NEL COMUNE DI AMELIA località San Bucetole - Casalta

RAPPORTO ISTRUTTORIO FINALE

COME APPROVATO DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 27/04/2012

PER I QUALI SONO STATI CONVOCATI I SEGUENTI SOGGETTI:

	Presente	Assente
PROVINCIA DI TERNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COMUNE DI AMELIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ARPA UMBRIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ATI 4	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ASL 4	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Indice

Scheda informativa A.I.A.	4
Sintesi Procedura	5
Autorizzazioni sostituite dall’Autorizzazione Integrata Ambientale e pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata	6
Inquadramento e descrizione dell'impianto	7
1. Inquadramento generale del sito	7
1.1 <i>Inquadramento amministrativo-urbanistico</i>	7
1.2 <i>Inquadramento paesaggistico/storico/culturale</i>	9
2. Analisi dell’attività e del ciclo produttivo	9
2.1 <i>Ciclo produttivo</i>	9
2.2 <i>Materie prime e chemicals</i>	18
2.3 <i>Approvvigionamento idrico</i>	20
2.4 <i>Energia</i>	20
2.5 <i>Emissioni</i>	21
2.5.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	21
2.5.2 <i>Scarichi idrici</i>	23
2.5.3 <i>Emissioni sonore</i>	24
2.5.4 <i>Rifiuti</i>	25
2.5.5 <i>Sottoprodotti di origine animale</i>	26
2.5.6 <i>Utilizzazione agronomica reflui</i>	26
2.5.7 <i>Emissioni al suolo</i>	28
2.5.8 <i>Sistema dei trasporti</i>	28
2.6 <i>Sistemi di contenimento/abbattimento</i>	28
2.6.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	28
2.6.2 <i>Emissioni in acqua</i>	29
2.6.3 <i>Emissioni sonore</i>	29
3. Gestione dei reflui zootecnici	29
3. Bonifiche ambientali	31
4. Rischi di incidente rilevante	31
5. Sistemi di gestione	31
6. Stato di applicazione delle BAT	31
PRESCRIZIONE 1 – Emissioni in atmosfera	34
<i>Emissioni Puntuali</i>	34
<i>Emissioni Diffuse</i>	34
PRESCRIZIONE 2 - Emissioni in acqua	35
<i>Reflui domestici</i>	35
<i>Reflui industriali</i>	36
<i>Acque meteoriche (acque reflue di dilavamento/prima pioggia)</i>	36
PRESCRIZIONE 3 – Gestione sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009	36
PRESCRIZIONE 4 - Gestione effluenti zootecnici in ambito regionale	37
<i>Comunicazione</i>	37
<i>Stoccaggio</i>	38
<i>Trasporto</i>	38

<i>Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)</i>	39
PRESCRIZIONE 5 - Inquinamento acustico	39
PRESCRIZIONE 6 – Gestione rifiuti	40
PRESCRIZIONE 7 - Energia	41
<i>Energia Termica (Azienda Agricola F.lli Novelli s.s.)</i>	41
<i>Energia Elettrica (La Fattoria Novelli di T. Novelli s.s.)</i>	41
PRESCRIZIONE 8 - Risorse idriche	42
PRESCRIZIONE 9 - Misure di carattere generale	42
PRESCRIZIONE 10 - Prevenzione Incendi	44
PRESCRIZIONE 11 - Termini di adeguamento	44
PRESCRIZIONE 12 - Piano di monitoraggio e controllo	44
PRESCRIZIONE 13 - Misure di controllo ARPA	44
DISPOSIZIONE	45
ALLEGATO 1: Piano di Monitoraggio e controllo	

Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	Soc. LA FATTORIA NOVELLI e Azienda Agraria F.lli Novelli s.s. Stabilimento sito in località San Bucetole – Casalta di Amelia
Presentazione domanda	03/06/2011
Protocollo domanda	Prot. Prov. TR n.32136
Comune	Amelia
Codice attività	6.6.a
Tipologia attività	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	03/06/2011
Avvio procedimento	03/06/2011
Pubblicazione su quotidiano	12/04/2011 “Il giornale dell’Umbria”
Sopralluogo tecnico	05/08/2011
Riunione GdL	--
Osservazioni da parte del Comune	28/07/2011 prot. Comune di Amelia n. 11040
Osservazioni del pubblico	--
Conferenza dei servizi	I: 01/08/2011 II: 04/10/2011 III: 27/04/2012

**Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e pareri, visti, nulla osta
utili per la valutazione integrata**

La Fattoria Novelli di T Novelli e F.lli ss - Azienda Agraria F.lli Novelli ss					
<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Norme di riferimento</i>
Scarichi Idrici Civili	Comune Amelia	Conc. Ed. 5854	07/06/01		152/99
Permesso a costruire	Comune Amelia	Conc. Ed. 5854	07/06/01		
Permesso a costruire	Comune Amelia	Conc. Ed. 7427	31/03/03		
Permesso a costruire	Comune Amelia	Conc. Ed. 7485	19/12/07		
Permesso a costruire	Comune Amelia	Conc. Ed. 7486	19/12/07		
Autor. Sanitaria	ASL n. 4	3IT004TR218	28/02/04		D.L.vo 267/03
Autorizzazione Farmaci	ASL n4 Terni	Prot.428	11/03/04		
A.I.A	Regione Umbria	3053	04/04/2007		
ISO 14001/2004	BUREAU VERITAS		10/11/2005	09/11/2011	
CPI La fattoria Nov.	VVF Terni	Prat. 12514 /659	27/10/2008	27/10/2011	DM 10/03/98
CPI * (Azienda Ag)	VVF Terni	Prot. 13349/12162	19/04/08	19/04/2010	DM 10/03/98
CPI Parere Favorevole (Aziend. Agraria)	VVF Terni	Prat. 13349	22/02/2011		DM 10/03/98
Autorizzazione Emungimento da invaso	Provincia di Terni	Licenza n° 1029	2011 a seguito di richiesta fatta il 17/05/11	un anno dal rilascio	

* Rinnovato in data 19/04/2008 al prot. n°12162

Inquadramento e descrizione dell'impianto

1. Inquadramento generale del sito

1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

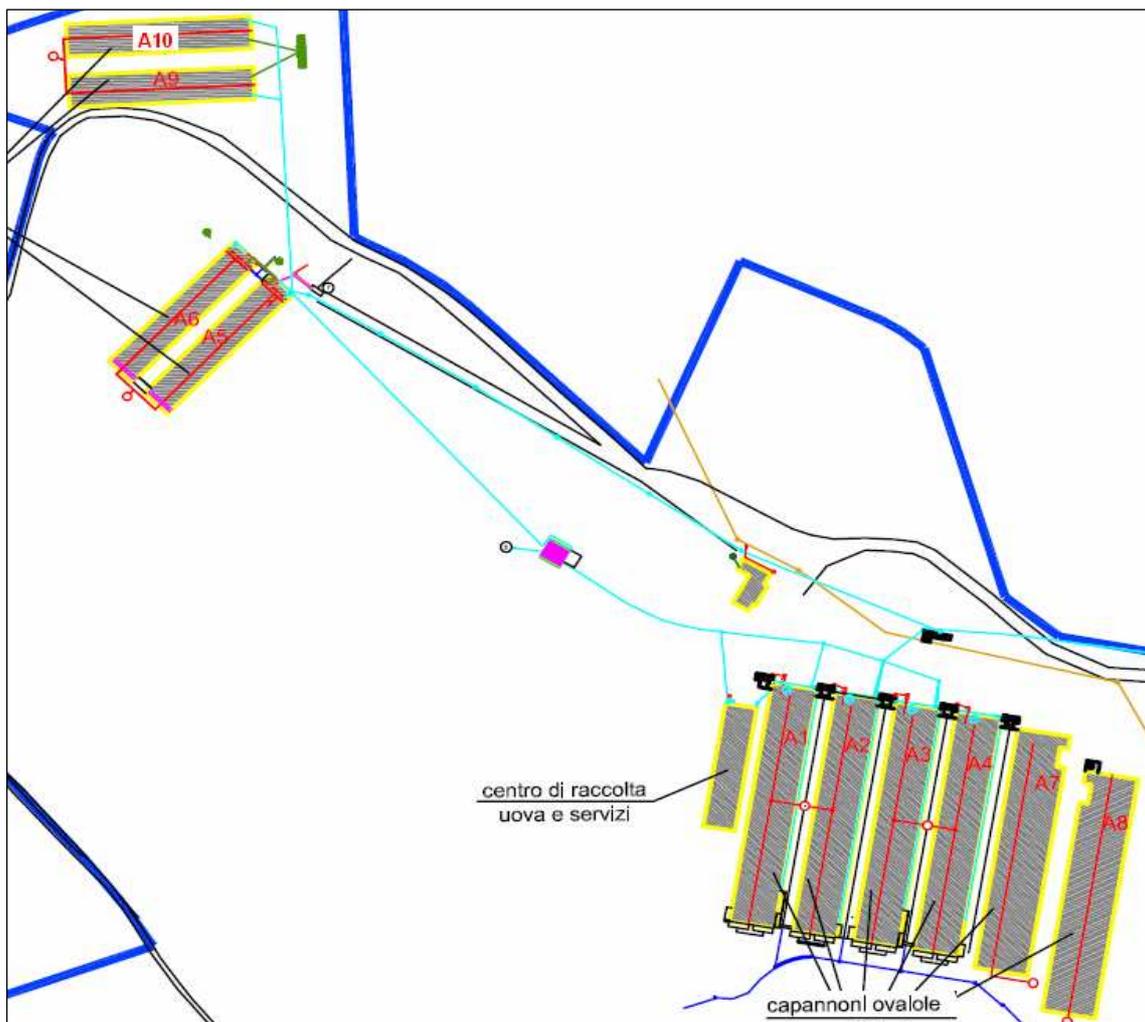
Il complesso IPPC ha una superficie totale di 413.301,60 m², è ubicato nel comune di Amelia (Tr) località San Bucetole - Casalta. Sulla base della documentazione presentata e da quanto riportato nel PRG il sito sul quale è insediato il complesso industriale ricade in area D2 “zona per impianti industriali”.

L'impianto produttivo è dislocato in un'area agricola nella quale non sono presenti, nel raggio di 500 metri, recettori sensibili quali case di abitazioni o opifici di alcun genere.

Il complesso è stato realizzato sui resti di un precedente insediamento zootecnico utilizzato per l'allevamento suinicolo, a seguito di importanti interventi di bonifica.

La superficie coperta dello stesso è di 19.653,00 m², quella scoperta è pari a 9961,30 m² impermeabilizzati e i restanti 383.687,30 m² non impermeabilizzati.

L'insediamento si compone di più corpi destinati precisamente a:



1. n°6 capannoni in cui risultano presenti galline ovaiole di cui n°5 (A1, A2, A3, A4, A7) appartenenti a “LA FATTORIA NOVELLI e F.lli” e n°1 (A8) appartenente a “Azienda Agraria F.lli Novelli S.S.”;
2. n°4 capannoni (A5, A6, A9, A10) in cui risultano presenti pulcini di ovaiole appartenenti a “Azienda Agraria F.lli Novelli S.S.” che risultano interconnessi all’impianto soggetto ad autorizzazione integrata;
3. n°1 centro di raccolta uova (CR).

Per quanto riguarda l’area la destinazione d’uso delle aree sono indicate di seguito:

	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Dati catastali del complesso	Coperta	33	5-16-31-32-33-34-95-175
	Scoperta impermeabilizzata	33	5-16-31-32-33-34-95-175
	Scoperta non impermeabilizzata	33	5-16-31-32-33-34-95-175

Destinazione d’uso del Complesso come da PRG vigente	D2 ZONA PER IMPIANTI INDUSTRIALI
Destinazione d’uso delle aree collocate entro 500 m come da PRG vigente	E3 Area Edificabilità Limitata E2 Aree Boschive
Vincoli presenti³⁵	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
Idrogeologico	INTERO SITO
Aree boscate	A occlusione del sito di intervento
SIC IT 522008	A circa 400 m

Il Comune di Amelia, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95, ha adottato la zonizzazione acustica del proprio territorio con D.C.C. n.81 del 13/11/2009 e pertanto, si applicano i limiti di cui all’art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del comune di Amelia attribuisce all’area dell’impianto la classe V “Aree prevalentemente industriali”.

Tabella 1 - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio

Classi di destinazione d’uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

1.2 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

Tabella 2: Piani relativi al territorio

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P.	Provincia
Piano Regolatore del Comune	Comune

Il sito in esame è sottoposto ai seguenti vincoli:

Tipologia	Descrizione e riferimenti
Idrogeologico	INTERO SITO
Aree boscate	A occlusione del sito di intervento
SIC IT 522008	A circa 400 m

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

2.1 Ciclo produttivo

Nello stabilimento di Casalta si trovano complessivamente n.6 (sei) capannoni per l'allevamento di galline ovaiole e n.4 (quattro) capannoni per allevamento di pulcini e n.1 stabile adibito a centro raccolta oltre a locali quali cabina elettrica e gruppo elettrogeno.

I sei capannoni identificati come A1-A2-A3-A4-A7 sono gestiti dalla soc. La Fattoria Novelli di T. Novelli e F.lli e sono utilizzati per l'allevamento delle galline ovaiole.

L'Azienda Agraria F.lli Novelli S.S. gestisce n.4 capannoni per lo svezzamento dei pulcini. Due di questi sono stati realizzati e messi in esercizio sin dal 2002, successivamente è stata avanzata la richiesta per la realizzazione di n.1 capannone per ovaiole e altri due per lo svezzamento di pulcini individuati con le sigle A5-A6-A9-A10 (svezzatoi) e A8 (allevamento ovaiole).

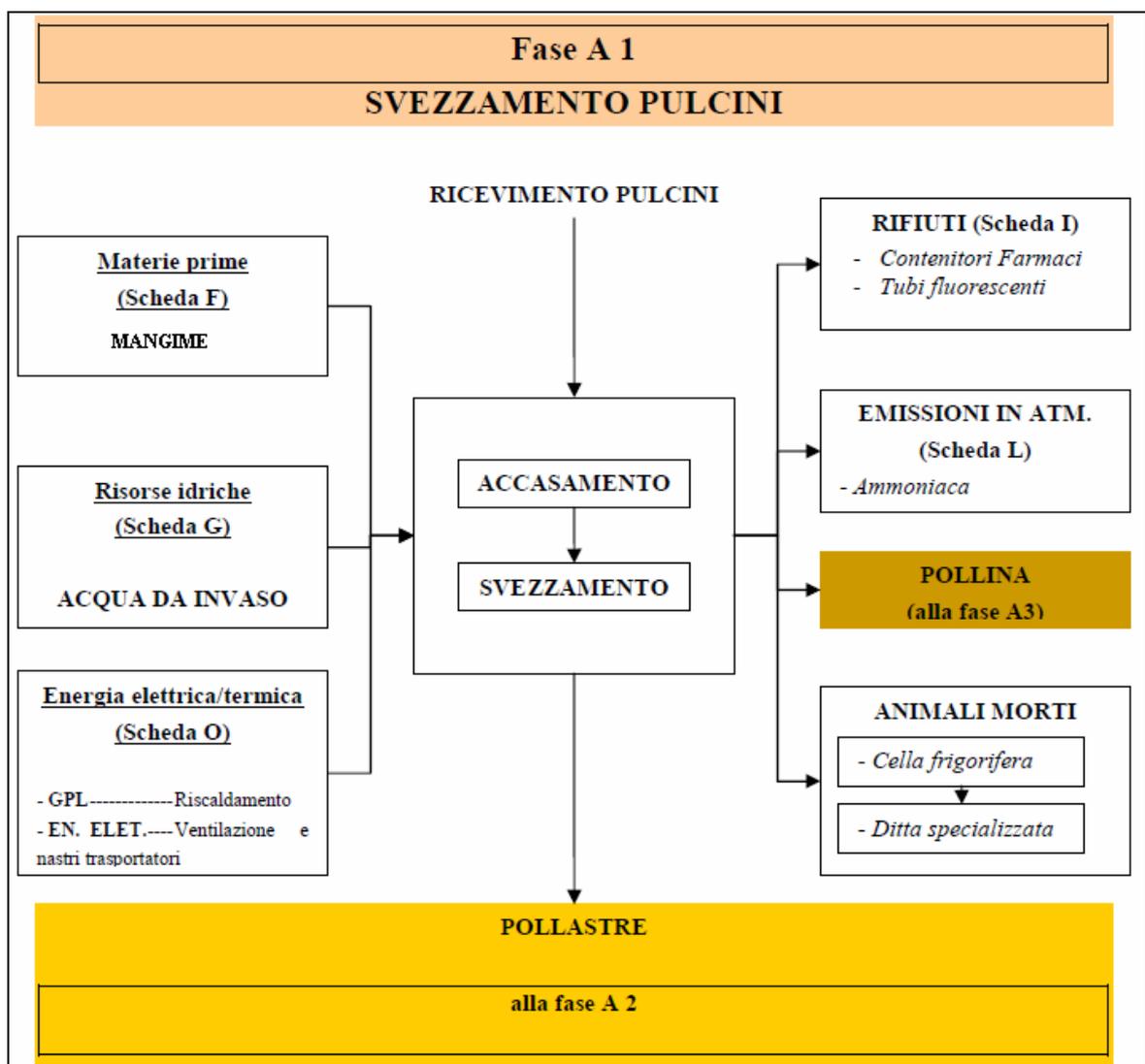
Le attività svolte presso lo stabilimento riguardano:

- 🚧 allevamento di pulcini (Fase A1);
- 🚧 allevamento di ovaiole finalizzato alla produzione di uova (Fase A2).

Il ciclo di allevamento dei pulcini ha una durata di circa 14 settimane. Durante il ciclo vengono condotte le seguenti attività:

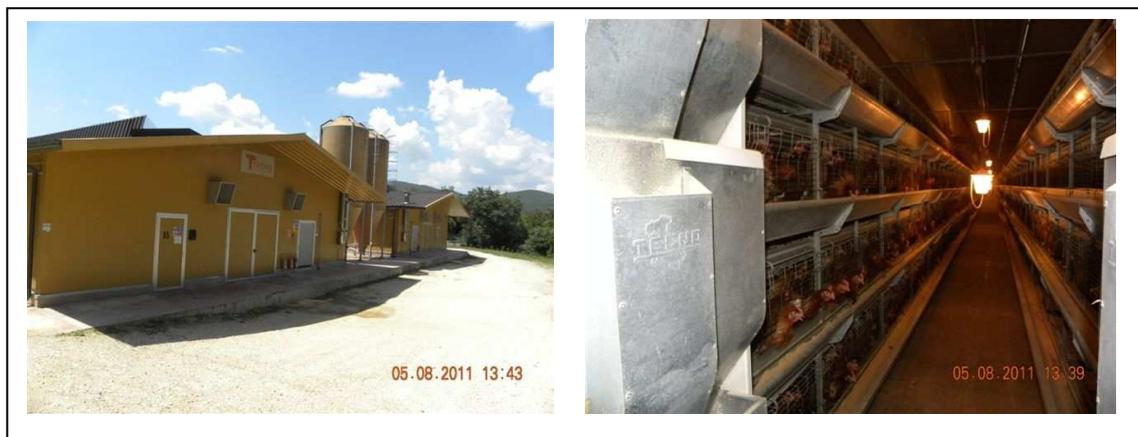
1. **lavaggio e sanificazione** ⇒ prima dell'accasamento il capannone viene ripulito utilizzando idropulitrici con acqua calda e disinfettanti;

2. **accasamento** ⇒ i pulcini arrivano con un giorno di vita direttamente dall'incubatoio. Il capannone è riscaldato ad una temperatura $T=28^{\circ}\text{C}$, mediante l'utilizzo di una caldaia a produzione di aria calda.
3. **svezzamento** ⇒ durante le 14 settimane di permanenza i pulcini completano la loro maturazione fino a diventare prima pollastre e poi galline ovaiole. In tale periodo vengono alimentate con mangime ed acqua, tenute in ambiente con microclima controllato e ritmi biologici predeterminati. In questa fase i pulcini vengono sottoposti a trattamenti di profilassi e vaccinazione, il mangime viene trasportato mediante autocisterne ed è stoccato in appositi silos, l'approvvigionamento dell'acqua per l'abbeveraggio degli animali avviene dall'invaso presente nel perimetro aziendale e per l'illuminazione e la ventilazione degli ambienti e dei servizi si utilizza energia elettrica. In questo lasso di tempo gli animali morti vengono accantonati in celle frigo per essere smaltiti come sottoprodotti di origine animale in base al Reg. CE 1069/2009 .
4. **trasferimento** ⇒ trascorse le 14 settimane di crescita gli animali vengono trasferiti nei capannoni adibiti all'allevamento per galline ovaiole.



Il prodotto finale dell'allevamento è rappresentato dalla maturazione delle pollastre in galline ovaiole destinate ai capannoni sia di Azienda Agraria che della Fattoria Novelli.

All'interno delle pulcinaie, il microclima viene gestito in modo da creare le condizioni ottimali in funzione del periodo di accrescimento dei pulcini.



La temperatura viene regolata da una centrale termica alimentata a GPL che produce aria calda, ed un sistema di ventilazione atto a garantire un efficace ricambio d'aria. Per quello che riguarda la produzione di rifiuti, la voce più significativa è costituita dai rifiuti speciali e pericolosi, costituiti da contenitori vuoti di farmaci;

Si fa presente che capannoni destinati alle pulcinaie, non rientrano nell'ambito autorizzativo ai sensi di quanto esplicitato nell'All. I al D.lgt. 152/06 e s.m. e i.

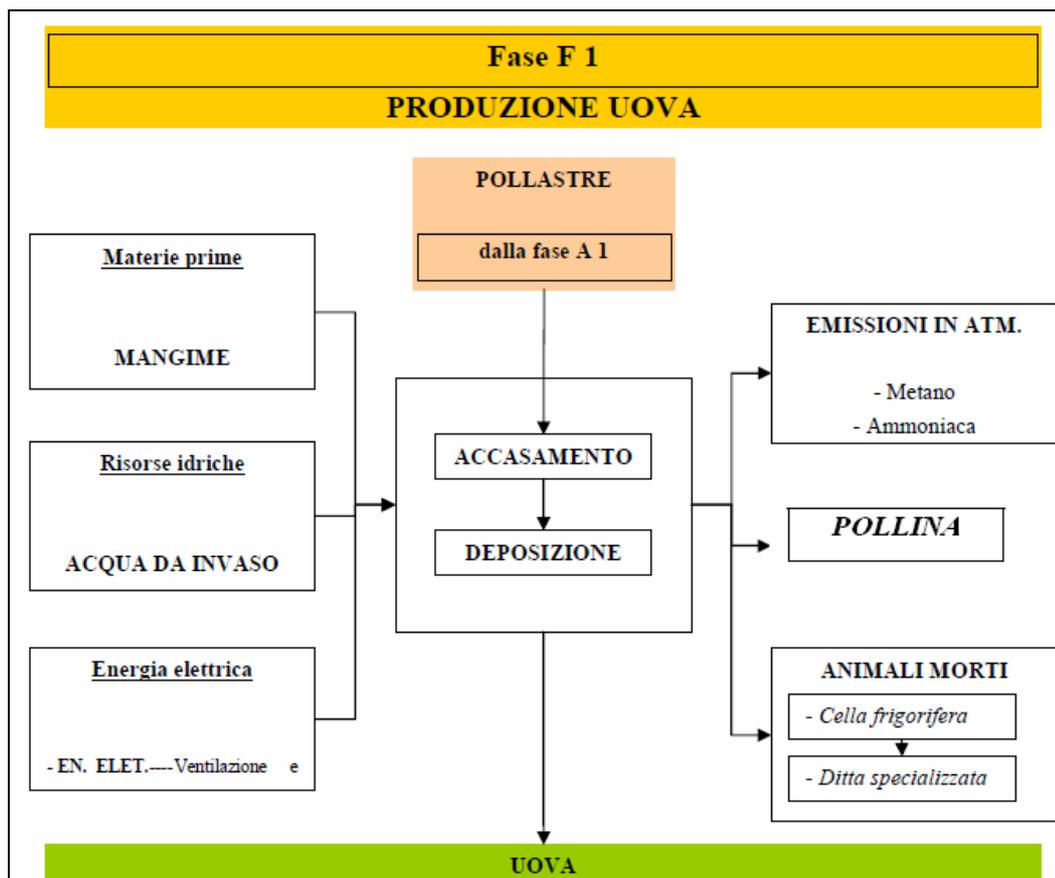
Le galline ovaiole provenienti dai capannoni per pulcini, vengono portate negli allevamenti di produzione mediante gabbie adatte a tale trasferimento. Con l'entrata in attività dei nuovi capannoni la capacità di accatastamento teorica massima raggiungerà 500.000 capi x anno. Le pollastre provenienti dalle pulcinaie, permangono nei capannoni di allevamento per 50/60 settimane (periodo di deposizione). Le uova raccolte vengono inviate al centro di selezione e confezionamento o impianto di pastorizzazione.

Le deiezioni animali (pollina) vengono raccolte o direttamente come sottoprodotto e trasferite in impianti specifici, oppure in una piattaforma di stoccaggio (c/o lo stabilimento di Ciliano) e utilizzate successivamente come fertilizzante.

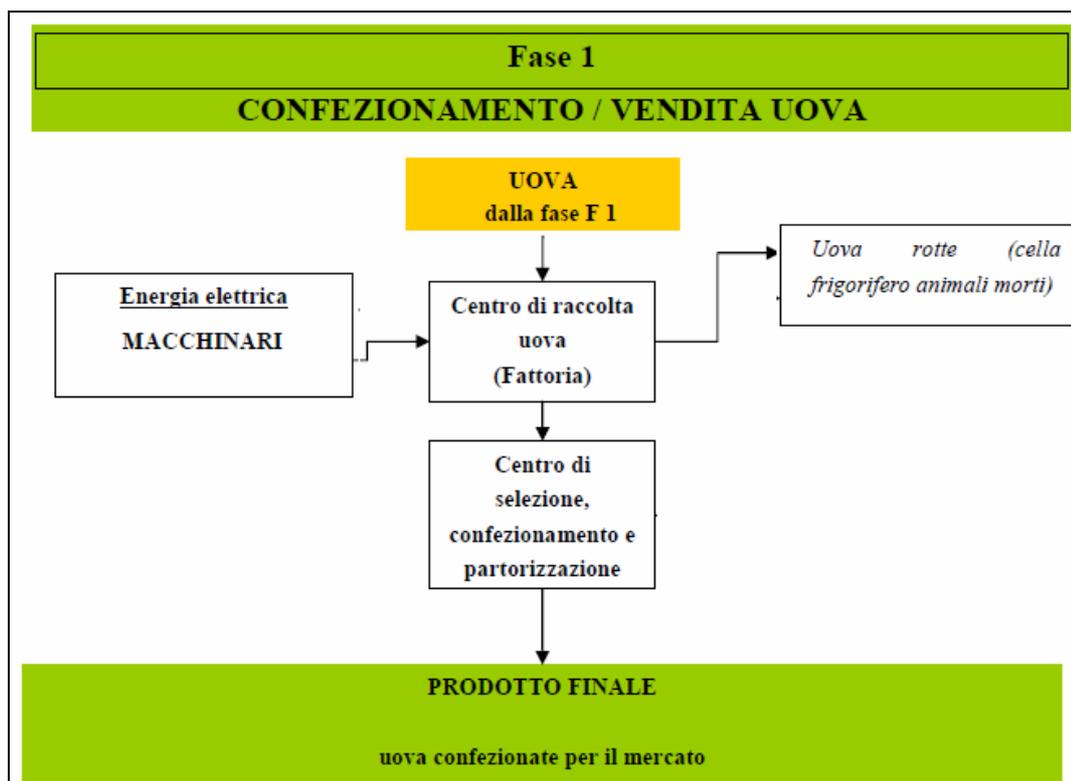
Anche per tale ciclo le attività condotte sono individuabili in :

1. **accasamento** ⇒ le pollastre con 14/16 settimane di vita, vengono immesse nelle gabbie dove rimarranno per circa 50/60 settimane. Il benessere degli animali è costantemente tenuto sotto controllo da personale adeguatamente addestrato e sensibilizzato.
2. **produzione** ⇒ dopo 2/3 settimane dall'arrivo nell'unità di deposizione le pollastre iniziano il loro ciclo produttivo che ha termine dopo 50/60 settimane. L'alimentazione e la raccolta delle uova sono automatizzate e il microclima è controllato. Il ritmo biologico degli animali è regolato

dal fotoperiodo e dalla somministrazione di cibo ad intervalli prestabiliti. Il funzionamento di tutti gli apparati e la verifica dello stato di salute degli animali vengono condotti da operatori.



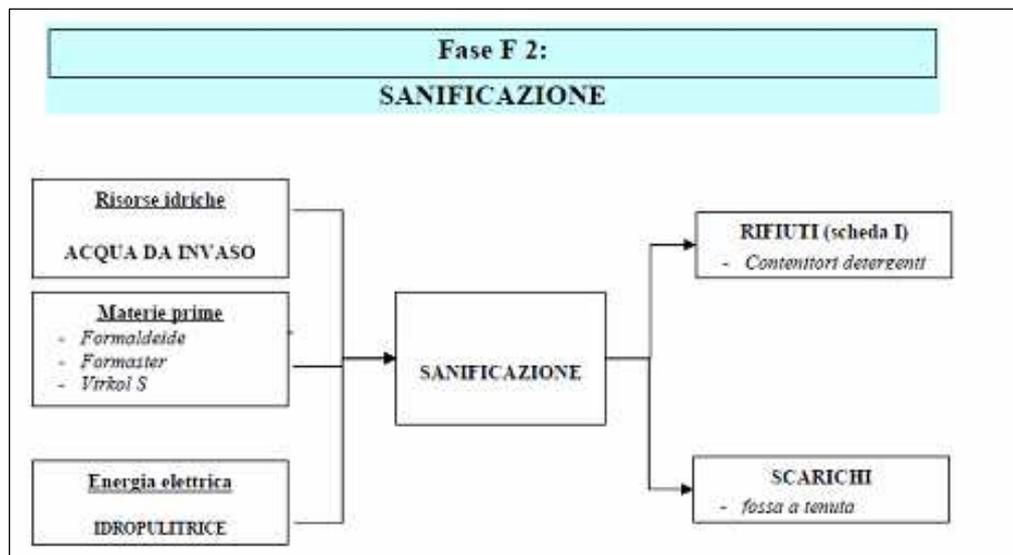
3. *raccolta uova* ⇒ la raccolta è completamente automatizzata. Le uova deposte dalle galline sono raccolte su dei nastri in prossimità delle gabbie di stabulazione e precisamente uno per ogni livello di gabbie e per ogni batteria.





L'operatore aziona a distanza il movimento dei nastri e le uova vengono posizionate su un nastro trasportatore a catena tipo "anaconda" che le trasferisce presso il centro di raccolta (CR) dove una macchina le confeziona su platò pronte per essere inviate mediante navetta, al centro di selezione e confezionamento (sito a S. Giovanni di Ciliano - PG). Il corretto funzionamento della macchina è tenuto sotto controllo dal personale addetto.

4. **svuotamento delle gabbie** ⇒ completato il ciclo produttivo, gli animali vivi vengono tolti manualmente dalle gabbie e ceduti a ditte autorizzate che provvedono mediante propri automezzi, al ritiro.
5. **lavaggio e sanificazione** ⇒ il capannone, dopo essere stato svuotato dagli animali, viene ripulito



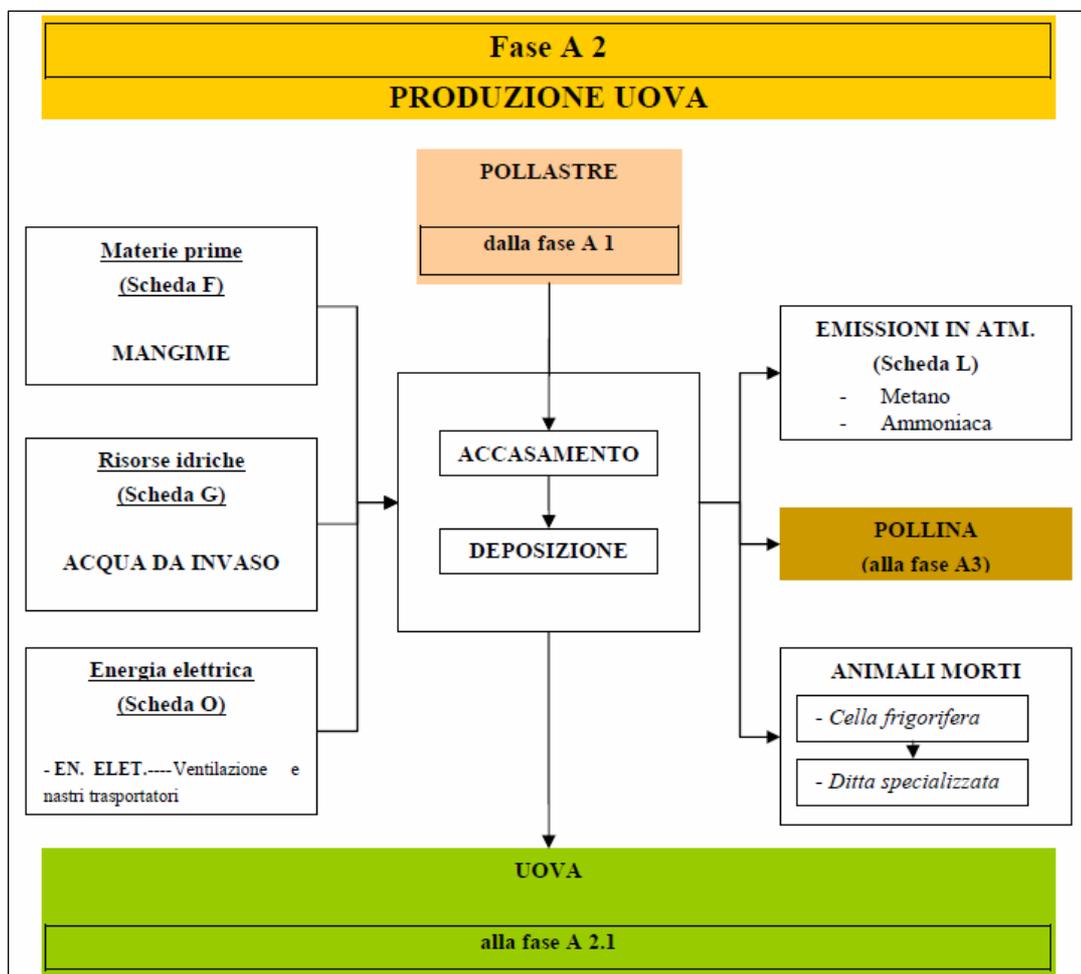
dall'eventuale pollina presente e successivamente viene lavato e sanificato.

Il mangime utilizzato per l'accrescimento degli animali è stoccato in n.2 (due) silos e il trasferimento all'interno è meccanizzato fino alla distribuzione nelle mangiatoie degli animali.

La consegna del mangime avviene mediante cisterne dotate di scarico pneumatico in più volte durante la settimana (185.439 pl x anno considerando il dato riferito all'anno 2009).



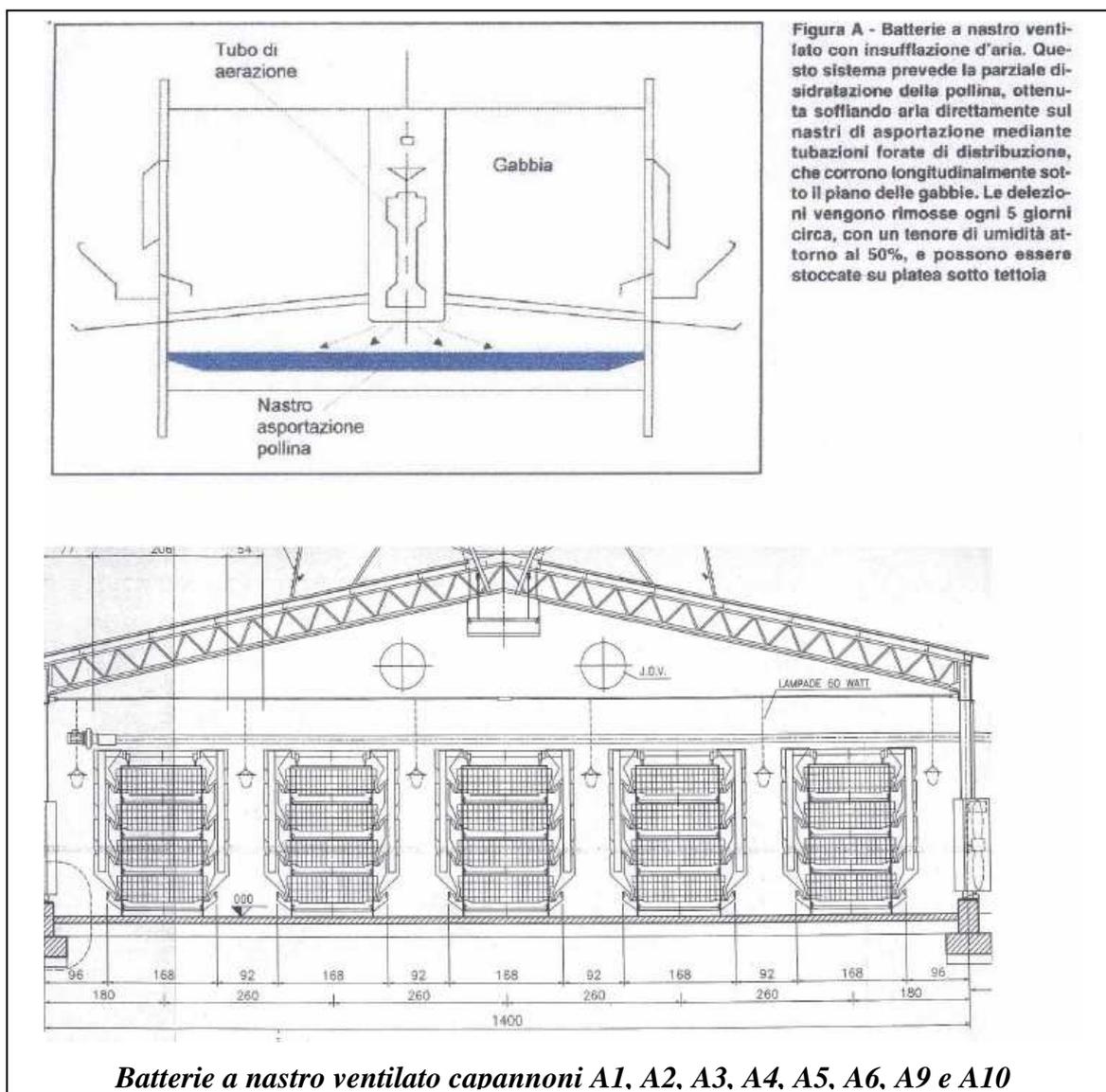
L'acqua utilizzata, il cui attingimento avviene da invaso superficiale situato all'interno della proprietà dello stabilimento viene filtrata e resa utilizzabile ai fini zootecnici mediante apposito impianto, stoccata in una cisterna che viene utilizzata esclusivamente come scorta, con una fornitura che arriva nelle gabbie degli animali e distribuita mediante abbeverino antispreco (31.709.725 litri x anno complessivo).



Il periodo di stabulazione e di produzione, ha una durata di circa 57 settimane. In questo lasso di tempo gli animali morti vengono accantonati in celle frigo per essere smaltiti come sottoprodotti di origine animale in base al Reg. CE 1069 /2009 .

Il prodotto finale dell'allevamento è rappresentato dalla produzione di uova in guscio è prevista in 8.525 Ton/anno.

Inoltre, considerando che gli animali producono per i normali cicli biologici una significativa quantità di calore che viene smaltito mediante ricambi d'aria, l'energia elettrica consumata per la climatizzazione all'interno dell'allevamento è pari a 1932 MWh (valore riferito all'anno 2009 per l'intero sito).



In dettaglio, per quello che riguarda i capannoni A1, A2, A3, A4, A5, A6, A9 e A10, si hanno batterie di gabbie sovrapposte (per la precisione abbiamo n.7 piani per capannone) a nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati.

Tale sistema prevede un unico locale su un unico piano destinato ad ospitare le gabbie degli animali e risulta, ad oggi, la tecnologia maggiormente applicata per questa tipologia di allevamenti.

Un sistema di ventilazione mantiene in depressione il locale, climatizza i locali e disidrata le deiezioni accumulate su i nastri sottostanti ogni fila di gabbie.

Ogni 2 ÷ 3 giorni le deiezioni vengono rimosse da un sistema semiautomatico che dai ripiani le convoglia verso l'esterno direttamente su mezzo che provvede all'allontanamento della pollina.

Questo sistema mediante l'ausilio di un getto d'aria direttamente sulla pollina, consente una riduzione



dell'umidità in modo tale che le deiezioni che vengono rimosse ogni 2 ÷ 3 giorni hanno un tenore di umidità di circa il 50%.

Inoltre, tale sistema consente una riduzione del fattore di emissione dell'ammoniaca compreso tra

0,026 ÷ 0,092 KgNH₃/posto x anno, rendendo l'ambiente più confortevole per gli animali. Per quello che riguarda i nuovi capannoni identificati con le sigle A7 e A8, sono simili ai precedenti ma si diversificano da questi in modo significativo per la modalità differente di estrazione della pollina.

Infatti in questi capannoni l'estrazione avviene più volte al giorno e fatta salire su nastri che scorrono su più piani, esternamente al capannone. Questi nastri sono investiti dall'aria che esce dal capannone favorendo la perdita di umidità della pollina stessa (impianti con tunnel "Tunnel dry system TDS").

Dalla documentazione fornita dalla Ditta relativa alla valutazione di impatto ambientale condotta nei capannoni A7 e A8, sono caratterizzate da bassi valori relativi alle emissioni di rumore. Inquinamento del suolo e delle acque superficiali possono ritenersi trascurabili. Deve essere posta particolare attenzione alla gestione della pollina.

I consumi energetici e termici afferiscono principalmente alla climatizzazione e al ricambio d'aria nei locali, e i consumi si attestano complessivamente per l'intero stabilimento, intorno a 1932 Mwh/anno di energia elettrica e 285 MWh/anno di energia termica (GPL).

Per quanto riguarda la ventilazione artificiale, secondo la scheda L 1.2.2 fornita in fase di presentazione dell'istanza autorizzativa, questa avviene in depressione con una durata pari a 12 h e con sistemi di controllo automatizzati sia per i ventilatori che per il controllo delle aperture:

Scheda L1.2.2: Ventilazione artificiale										
Capannone (rif. All. S)		Ventilazione		Ventilatori					Sistema di controllo ventilatori ***	Sistema di controllo aperture ****
N°	Volume locale di allevamento (mc)	Tipo *	Direz. Flusso **	n.	Diametro (m)	Portata singola (mc/h)	Durata min/max (h/d)	Protezione alla emissione *****		
A1	11.700	Dep	Sud	26	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A2	11.700	Dep	Sud	26	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A3	11.700	Dep	Sud	26	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A4	11.700	Dep	Sud	26	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A7	11.700	Dep	Sud	38	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A8 *	11.700	Dep	Sud	38	1	32.000	12 h	Cuffie + rete	Computerizzato	Autom.
A5 *	3.360	Dep	Sud-Ovest	18	1	32.000	12 h	Tapparelle	Computerizzato	Autom.
A6 *	3.360	Dep	Sud-Ovest	18	1	32.000	12 h	Tapparelle	Computerizzato	Autom.
A9 *	3.360	Dep	Nord-	18	1	32.000	12 h	Tapparelle	Computerizzato	Autom.
A10 *	3.360	Dep	Nord-	18	1	32.000	12 h	Tapparelle	Computerizzato	Autom.

* Indicare depressione, pressione o mista

** Indicare in alto, nord, est, sud, ovest, nord-est, sud-est, nord-ovest o sud-ovest

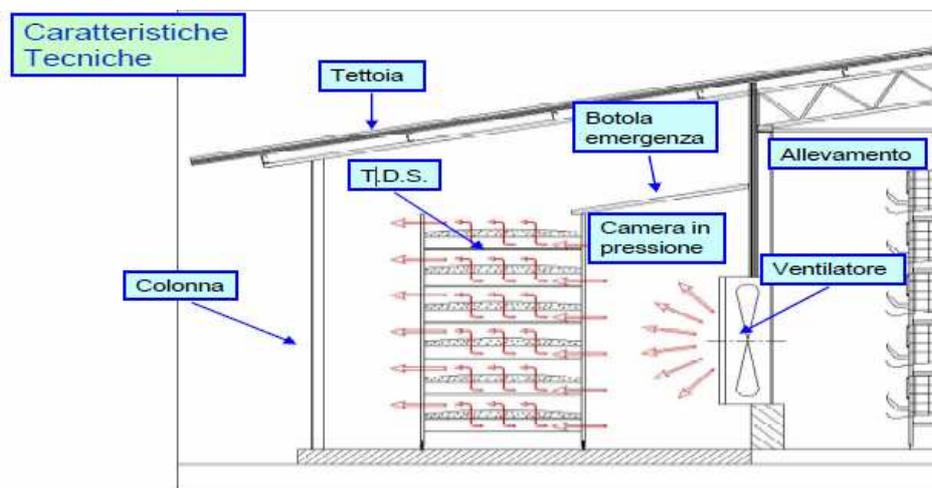
*** Indicare manuale, on-off o computerizzato

**** Indicare manuale o automatico

***** Indicare cuffia, rete antipolvere o barriera vegetale

A8-A5-A6-A9-A10 Allevamenti Azienda Agraria

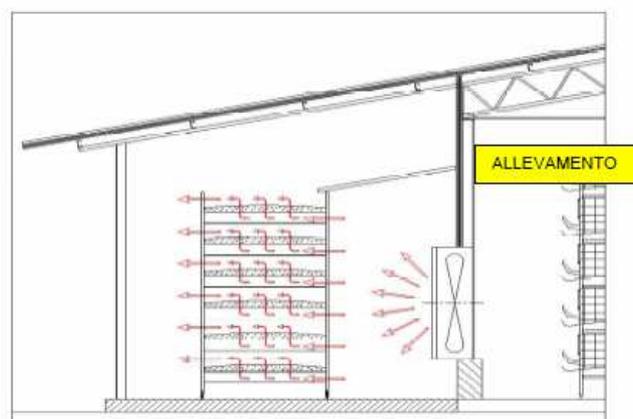
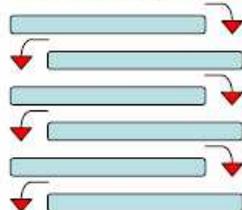
Funzionamento del Tunnel Dry System



Principio funzionamento T.D.S.

Tramite un sistema di nastri forati disposti a "cascata" e opportuni tamponamenti si obbliga a far attraversare la pollina dall'aria calda della ventilazione del capannone.

Nastri a cascata



2.2 Materie prime e chemicals

Nelle tabelle seguenti, sono riportati in quantitativi di materie prime e chemicals utilizzati nel 2009 e la logistica di approvvigionamento delle materie utilizzate nel processo produttivo e di spedizione dei prodotti finiti (come da documentazione AIA).

Scheda F: SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE UTILIZZATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO										
Azienda Agraria F.lli Novelli ss agricola										
n° progr.	Descrizione	Tipologia	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Identificazione		Modalità di stoccaggio	Quantità annue utilizzate		
					numero CAS	frasi R		anno di riferimento	quantità	u.m.
1	Acqua	Xmp <input type="checkbox"/> pi	A1 A2 A4	liquido			In Cisterna	2009	6.164.642	litri
2	Mangime	X <input type="checkbox"/> mp Xpi	A1 A2	Polvere			In Silos	2009	38.774	Qli
3	GPL	Xmp <input type="checkbox"/> pi	A1	liquido			In Cisterna	2009	40.000	litri
3	Formaster (fumigante x sanificazione)	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A4	solido	30525-8-94	22-36-37-40-43	cartone	2009	90	Kg
4	Formaldeide liquida	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A4	liquido	50-00-0	20-21-22-36- 37-38 40-43	taniche	2009	150	litri
5	Virkol S	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A4	liquido				2009	30	litri
5	Nobilis ND Hitchner	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A1	liquido				2009		
6	Nobilis Gumboro	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A1	liquido				2009		
7	Novilis IB Ma5	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A1	liquido				2009		
8	Bio New Eds IB +Cor	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A1	liquido				2009		
9	Bio EA	<input type="checkbox"/> mp Xpi	A1	liquido				2009		

Per quello che riguarda la formaldeide, si approfondirà l'argomento alla successiva prescrizione 9, in quanto ai sensi dell'All. I Parte V Tab. D del D.lgt. 152/06 e s.m. e i., la formaldeide è caratterizzata come sostanza cancerogena di classe II.

LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE UTILIZZATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO E DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI					
AZIENDA AGRARIA FLLI NOVELLI SS					
Approvvigionamento			Spedizione		
<i>Tipo di materia utilizzata</i>	<i>Modalità di trasporto</i>	<i>Frequenza dei movimenti</i>	<i>Tipo di prodotto finito</i>	<i>Modalità di trasporto</i>	<i>Frequenza dei movimenti</i>
Acqua	Continuo	Continuo	Uovo	Su Ruote	Giornaliero
Mangime	Su ruote	giornaliero			
GPL	Su ruote	Mensile			
Formaster (fumigante x sanificazione)	Su ruote	Mensile			
Formaldeide liquida	Su ruote	Mensile			
Virkol S	Su ruote	Mensile			
Nobilis ND Hitchner	Su ruote	Mensile			
Nobilis Gumboro	Su ruote	Mensile			
Novilis IB Ma5	Su ruote	Mensile			
Bio New Eds IB +Cor	Su ruote	Mensile			
Bio EA	Su ruote	Mensile			

LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE UTILIZZATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO E DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI					
LA FATTORIA NOVELLI DI TORQUATO NOVELLI E FLLI SS					
Approvvigionamento			Spedizione		
<i>Tipo di materia utilizzata</i>	<i>Modalità di trasporto</i>	<i>Frequenza dei movimenti</i>	<i>Tipo di prodotto finito</i>	<i>Modalità di trasporto</i>	<i>Frequenza dei movimenti</i>
Acqua	Continuo	Continuo	Uovo	Su Ruote	Giornaliero
Mangime	Su ruote	giornaliero			
GPL	Su ruote	Mensile			
Formaster (fumigante x sanificazione)	Su ruote	Mensile			
Formaldeide liquida	Su ruote	Mensile			
Virkol S	Su ruote	Mensile			

2.3 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto comunale per usi igienico-sanitari, mentre le acque utilizzate per l'abbeveraggio degli animali vengono prelevate da invaso artificiale e rese utilizzabili ai fini zootecnici, secondo il prospetto degli utilizzi riportato in tabella 1:

Tabella 1: Prospetto impieghi idrici

Tipologia di approvvigionamento	Impianto/fase di utilizzo	Utilizzo	Portata Q (l/s)	Prelievo medio annuo	
				anno di riferimento	quantità media [m ³]
Invaso Artificiale	F1 F2	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>) zootecnico	—	2009	29.694
Acquedotto Comunale	Utilities	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>)	—	2009	280
Acquedotto Comunale	F1 F2	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>) zootecnico	—	2009	150
Invaso Artificiale	A1 A2 A4	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input checked="" type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>) zootecnico		2009	6.164
Acquedotto Comunale	Utilities	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>)			

La quantità di acqua prelevata nel 2009 dall'acquedotto e dal pozzo (dati forniti in base alla documentazione presentata) rappresenta il consumo annuo totale, che comprende sia i consumi industriali che quelli igienico sanitari/domestici del complesso.

2.4 Energia

Il complesso IPPC è caratterizzato dai seguenti flussi energetici in ingresso:

- l'energia elettrica acquistata dall'esterno alimenta i capannoni ed i servizi ed è utilizzata per l'illuminazione e la ventilazione degli ambienti.
- l'energia termica è ottenuta bruciando GPL per la produzione di aria calda all'interno delle pulcinaie.

I consumi energetici vengono registrati sul modulo del SGA "Registro consumi materie prime". Dai dati forniti, tutta l'energia consumata all'interno dell'allevamento è pari a 1932 MWh (valore riferito all'anno 2009 per l'intero sito) ed è usata per la climatizzazione .

Il consumo di energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei capannoni è pari a 285 MWh.

I consumi energetici sopra menzionati, relativi all'anno 2009, si riferiscono ai consumi totali dello stabilimento e non a quelli specifici dell'attività IPPC.

2.5. Emissioni

Le emissioni di odori negli allevamenti avicoli, derivano sia dal metabolismo animale che dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. Le emissioni odorogene sono composti volatili che si sprigionano da tali processi e l'ammoniaca e l'idrogeno solforato, rappresentano certamente i più noti composti responsabili degli odori, ma in effetti ve ne sono altri con capacità odorogene anche superiori come ad esempio indolo, scatolo e mercaptani.

Le emissioni odorogene si verificano soprattutto in tre fasi dell'attività di allevamento e precisamente:

- ✚ dai ricoveri;
- ✚ dagli stoccaggi delle deiezioni;
- ✚ durante lo spargimento della pollina.

L'entità delle emissioni di odori, sono influenzate da una serie di fattori sia tecnici, come ad esempio il tipo di allevamento, la densità degli animali, che climatici come la temperatura e l'umidità dei venti.

Nell'impianto in esame le emissioni sono state ridotte e gestite utilizzando sistemi di predisidratazione delle deiezioni utilizzando l'aria del sistema di ricambio.

Considerando che l'allevamento di "Casalta" è realizzato in area agricola, tale dislocazione fa sì che nel raggio di 500 metri, non vi siano presenti recettori sensibili quali abitazioni o opifici di alcun genere. Allo scopo di prevenire e ridurre al minimo l'emissioni in atmosfera di aerosol o di cattivi odori, è stato realizzato un impianto all'avanguardia del tipo "batterie a nastro ventilato" considerato come migliore MTD dagli standards europei.

2.5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'azienda sono caratterizzate dalle principali tipologie di inquinanti, di seguito riportate:

- ✚ **Ammoniaca (NH_3)**: l'azoto escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali sia all'interno dei locali di allevamento (emissioni dai ricoveri) che nel corso di eventuali stoccaggi (emissioni da stoccaggi) che nel corso di distribuzione in campo (emissione da spargimento). Gli stoccaggi e lo spargimento non vengono effettuati in questo impianto.
- ✚ **Protossido di Azoto (N_2O)**: le immissioni sono imputabili a tre fonti principali: stoccaggio delle deiezioni sia in forma liquida che solida, emissione dirette e indirette dovute alle deposizione di NH_3 ;
- ✚ **Metano (CH_4)** derivante sia dai processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni).

Per l'ammoniaca ed il metano sono disponibili numerose informazioni sulla dinamica di emissione e sui fattori che li influenzano, mentre per il protossido di azoto, viste le ridotte emissioni che vengono generate, si può considerare che il valore soglia non venga mai raggiunto. Per quanto riguarda le polveri non sono disponibili, allo stato attuale, fattori di emissione sufficientemente verificati nella realtà nazionale.

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

1. *stabulazione degli animali;*
2. *stoccaggio;*
3. *trattamento dei reflui;*
4. *spandimento agronomico degli effluenti.*

Inoltre secondo la documentazione fornita dalla Ditta in fase di presentazione di domanda autorizzativa, le emissioni generate in relazione alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento, rispetto al fattore di emissione previsto nelle linee guida di settore vengono di seguito schematizzate:

SOC LA FATTORIA NOVELLI DI T. NOVELLI E F.LLI SS						
Scheda L1.2: Produzione di inquinanti atmosferici						
Inquinante	Metodo applicato per il calcolo **	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di stabulazione (t/a)	Emissioni in fase di stoccaggio (t/a)	Emissioni in fase di spandimento (t/a)	Emissioni totali
Ammoniaca	crpa	500.000 n.	$500.000 \times 0,18/1000 = 90$	$800.000 \times 0,06/1000 = 48$	$608.000 \times 0,10/1000 = 60$	198,8
Protossido di azoto	bref	500.000 n.		$322.000 \times 0,02/1000 = 644$		644
Metano	bref	500.000 n.	$500.000 \times 0,082/1000 = 6,3$	$65 \times 84,5 = 54,9$		61,2
Polveri *			si			

* indicare Si o No

** Indicare Corinair/Crpa/altro

SOC AZIENDA AGRARIA F.LLI NOVELLI SS						
Scheda L1.2: Produzione di inquinanti atmosferici						
Inquinante	Metodo applicato per il calcolo **	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di stabulazione (t/a)	Emissioni in fase di stoccaggio (t/a)	Emissioni in fase di spandimento (t/a)	Emissioni totali
Ammoniaca	crpa	300.000 n.	$300.000 \times 0,18/1000 = 54$			54
Protossido di azoto	bref	300.000 n.				
Metano	bref	300.000 n.	$65 \times 54,9 = 3,8$			3,8
Polveri *			si			

* indicare Si o No

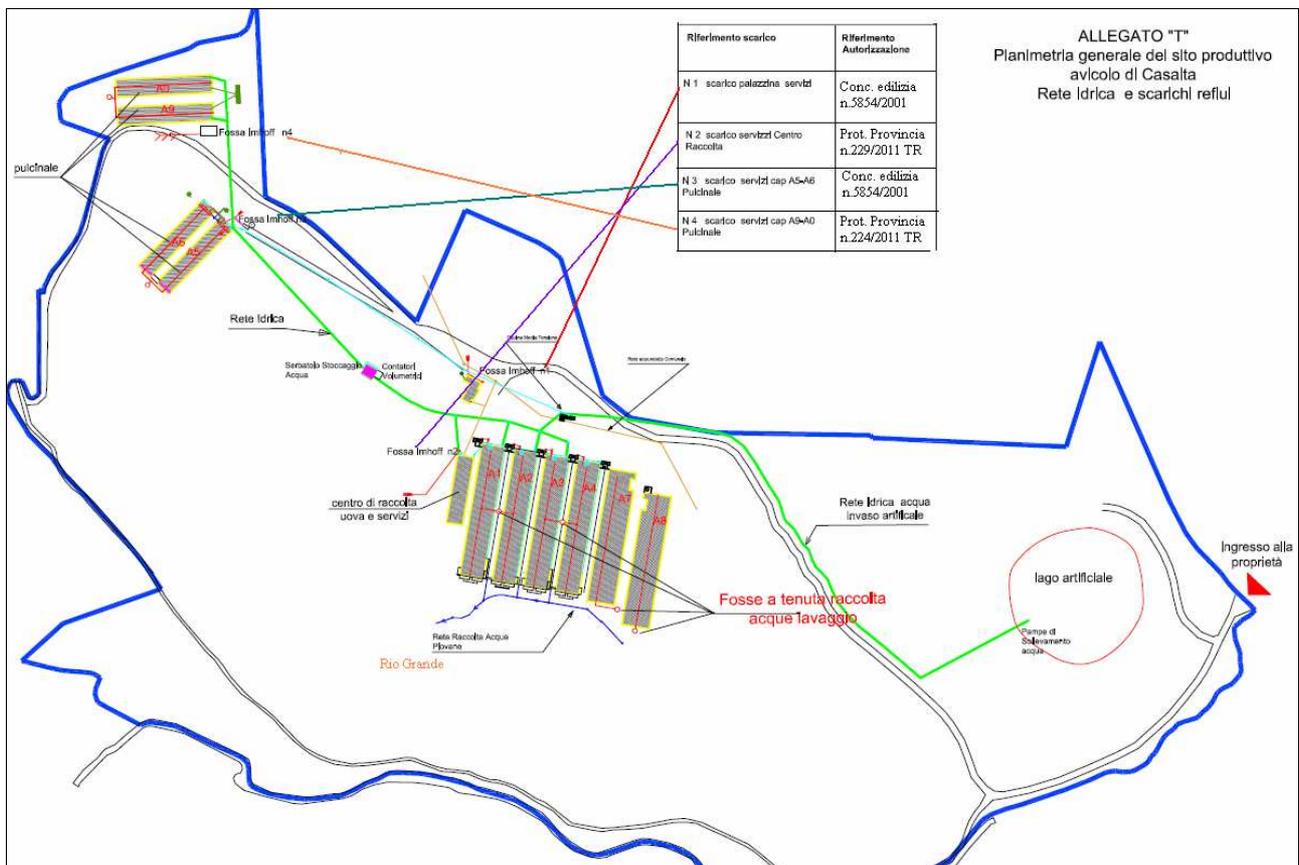
** Indicare Corinair/Crpa/altro

Relativamente al contenimento delle emissioni in fase di spandimento, considerando che le deiezioni si presentano allo stato solido (come dichiarato nella scheda L 1.2.6), la tipologia di stabulazione adottata fa sì che l'incorporazione al terreno mediante aratura avviene entro le 24 h in modo che la pollina risulti disidratata e risulti sufficiente il rispetto del codice di buona pratica agricola (CBPA) avendo una riduzione delle emissioni pari al 50%.

2.5.2 Scarichi idrici

All'atto dell'istanza, la gestione degli scarichi idrici della Soc. LA FATTORIA NOVELLI e Azienda Agraria F.lli Novelli s.s. è organizzata nella seguente maniera:

- a) *Scarichi domestici* ⇒ risultano presenti n°4 fosse Imhoff a servizio degli uffici e del locale centro raccolta per poi scaricare al suolo;
- b) *Acque meteoriche* ⇒ sono considerate tali quelle di provenienza dai tetti e dal dilavamento dei piazzali cementati (relative alla Soc. LA FATTORIA NOVELLI) che sono convogliate in una canalizzazione interrata per un tratto di circa 200 m, dopo di che passa in un caditoio naturale che si riversa nel Rio Grande.



Inoltre dall'attività in oggetto, e da come già evidenziato da Arpa a seguito del sopralluogo AIA effettuato in data 18/12/2008, si precisa che :

- c) *acque per la sanificazione degli automezzi* ⇒ non vengono utilizzate acque per il lavaggio degli automezzi in quanto l'impianto prevede esclusivamente la nebulizzazione di disinfettanti che rimangono adesi alle superfici dei mezzi
- d) *acque miste a pollina derivanti dalla sanificazione dei capannoni* ⇒ (eseguita esclusivamente con acqua calda): si producono ogni qualvolta si puliscono i capannoni e si lavano il luoghi dov'è ubicata la pollina, vengono raccolte in vasche di cemento e trasportate con autobotti proprie all'impianto di Spoleto per umidificare la pollina destinata all'utilizzo

agronomico, come sottoprodotti di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento CE 1069/2009.

Tali acque non sono comunque configurabili come acque reflue industriali

2.5.3 Emissioni sonore

Nella documentazione presentata dalla ditta per il rilascio dell'autorizzazione integrata, risultano presenti n°2 valutazioni di impatto acustico:

1. *Valutazione preliminare di impatto acustico relativo all'Azienda Agraria F.lli Novelli s.s. del 03 settembre 2009;*
2. *Valutazione dell' impatto acustico relativo alla Soc. LA FATTORIA NOVELLI del 19 maggio 2005;*
3. *Valutazione dell'impatto acustico relativo alla messa in esercizio dei due nuovi capannoni A7 e A8 del 19 marzo 2011.*

Come già descritto in precedenza, il Comune di Amelia, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95, ha adottato la zonizzazione acustica del proprio territorio con *D.C.C. n.81 del 13/11/2009* e pertanto, si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 2. La classificazione acustica del comune di Amelia attribuisce all'area dell'impianto la classe III "Aree miste".

Tabella 2 - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60

I livelli di rumorosità dell'impianto e la caratterizzazione delle eventuali sorgenti denotano che la localizzazione del sito, la lontananza dei recettori, e la scarsa presenza di organi meccanici in movimento, non determinano condizioni di criticità. Nonostante ciò, la documentazione fornita dalla ditta è precedente alla zonizzazione acustica comunale per cui va ripetuta come esplicitato in prescrizione 5.

2.5.4 Rifiuti

Nell'ambito delle attività che si svolgono a Casalta, è attivo un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e delle relative procedure operative tali da consentire negli anni l'ottimizzazione del rapporto rifiuti recuperati/rifiuti smaltiti prodotti nella gestione ordinaria dell'impianto. La gestione delle attività svolte all'interno dello stabilimento persegue la minimizzazione della produzione dei rifiuti avendo cura che la manipolazione sia eseguita senza danni o pericoli alla salute e all'ambiente. Nella maggior parte dei casi si tratta di rifiuti prodotti in occasione di interventi significativi di manutenzione e quindi il deposito non è sempre lo stesso in quanto i materiali vengono depositati nei pressi del capannone interessato dall'intervento.

Per quanto riguarda tutti i rifiuti prodotti non pericolosi e quelli con i codici:

CER 15 01 01 imballaggi in carta e cartone;

CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti;

CER 15 01 02 imballaggi in plastica;

CER 17 04 05 ferro ed acciaio;

CER 15 01 03 imballaggi in legno;

sono ubicati in appositi contenitori identificati.

Dai vari cicli produttivi dell'impianto IPPC derivano i seguenti rifiuti pericolosi prodotti e non riportati nell'elenco completo con i relativi quantitativi:

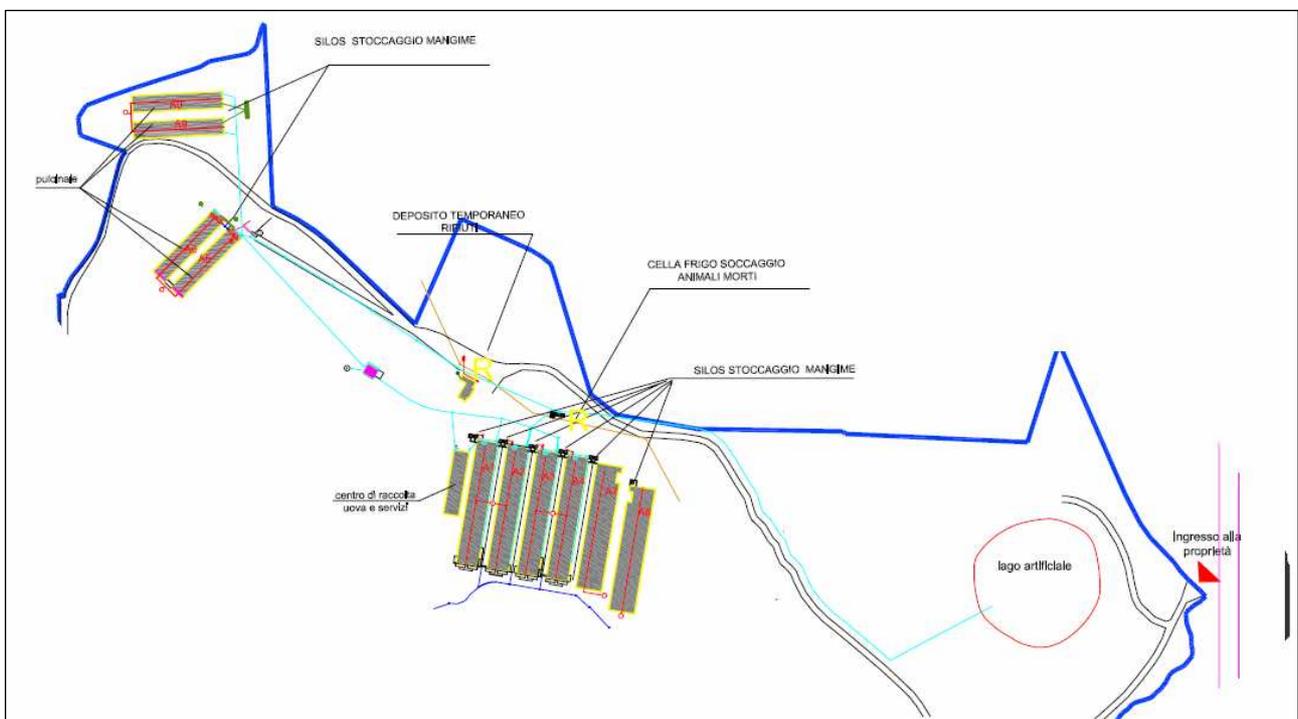
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianto o fase di provenienza	Quantità annua prodotta (t) rifer. 2009	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione	Modalità di trasporto
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Soc. La Fattoria Novelli e f.lli ss					Strada
15 01 02	imballaggi in plastica						Strada
15 01 03	imballaggi in legno						Strada
15 01 06	Imballaggi in materiali misti						Strada
17 04 05	Ferro e acciaio						Strada
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio						
20 03 04	Fanghi da fosse settiche						
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	A1 - Soc. Az. Agraria f.lli Novelli ss	0,09		Sfusi	R13	
15 01 02	imballaggi in plastica		2,2		Sfusi	R13	
15 01 03	imballaggi in legno		2,16		Sfusi	R13	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		13,2		Sfusi	R13	
17 04 05	Ferro e acciaio		3,8		Sfusi	R13	
18 02 07*	Medicinali citotossici e citostatici ¹		0,06		Sfusi	R13	
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		0,09		Sfusi	R13	
20 03 04	Fanghi da fosse settiche						

¹ Per quanto riguarda la detenzione di adeguate scorte di farmaci per il proprio allevamento nell'armadio collocato nel locale dell'allevamento stesso, il riferimento autorizzativo è quello del *11/03/2004 prot. n°428 rilasciato dall'USL 4 di Terni – U.O. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche*

La classificazione dei rifiuti è eseguita in conformità alla normativa vigente. I rifiuti speciali sono conferiti ad imprese di raccolta, trasporto e smaltimento in possesso di regolare autorizzazione. La relativa documentazione è conservata in Stabilimento. La movimentazione dei rifiuti è registrata sui registri di carico e scarico e sui formulari di identificazione per il trasporto, conservati in Stabilimento. Annualmente i rifiuti prodotti sono comunicati nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD). Dalla documentazione presentata, risulta soltanto il MUD relativo all'anno 2009 per l'Az. Agraria f.lli Novelli ss e non risulta relativamente alla Soc. La Fattoria Novelli e f.lli ss.

Le aree adibite a deposito temporaneo risultano pavimentate.

I rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazione vengono raccolti negli appositi recipienti e da qui



trasferiti nelle aree di stoccaggio in attesa di essere conferiti agli addetti allo smaltimento.

Durante la manipolazione dei rifiuti gli operatori sono obbligati ad indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale, quali tuta integrale usa e getta, guanti protettivi, maschere, ecc.

2.5.5 Sottoprodotti di origine animale

Le carcasse degli animali morti, vengono estratte giornalmente dagli allevamenti e vengono stoccate in apposite celle frigo e successivamente gestite secondo la norma igienica CE 1069/2009.

2.5.6 Utilizzazione agronomica reflui

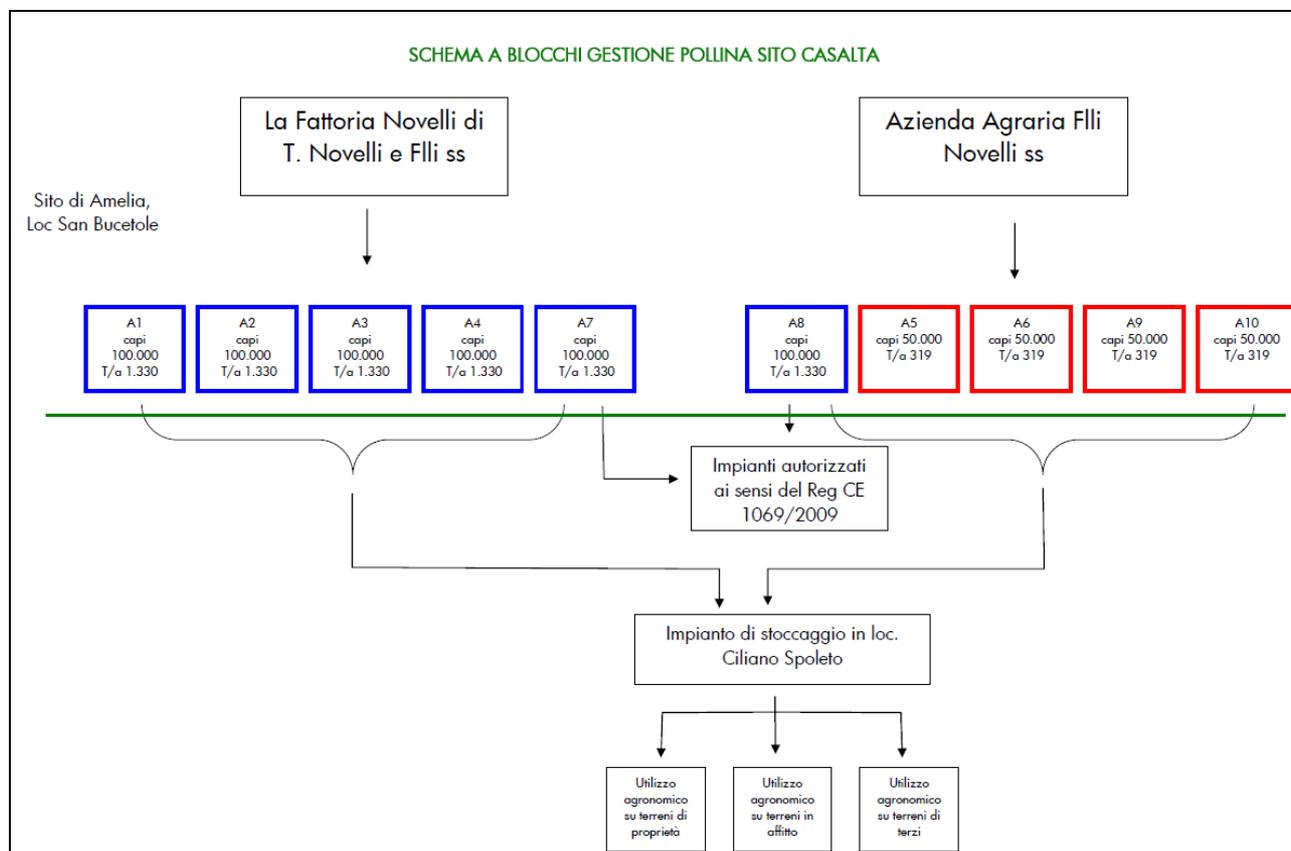
La pollina prodotta dalle fasi di svezzamento di pulcini (fase A1) e dalla produzione di uova (fase A2), come mostrato nel seguente schema a blocchi, e come dichiarato nella relazione agronomica (Allegato I alla domanda di AIA Relazione Tecnica), prodotti dalla ditta "La Fattoria Novelli di

Torquato Novelli e F.lli ss” e quelli prodotti dalla ditta “Azienda Agraria F.lli Novelli ss” vengono stoccati presso un centro raccolta in località Ciliano di Spoleto di proprietà della ditta “La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss”.

Ne consegue che tutta la pollina che dal sito di stoccaggio viene allontanata, è considerata di totale pertinenza della ditta che del sito è proprietaria.

La relazione sopra citata, a cura del Dott. Sisti, è stata redatta quale integrazione e aggiornamento della relazione di utilizzazione degli effluenti di allevamento ai sensi delle DGR 378/2010 e 1492/2006 alle comunicazioni presentate a luglio 2009 e luglio 2010 nella quale era dettagliata la fase di utilizzazione per la sola azienda La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss.

Per ovviare alle necessità di smaltimento della pollina, la ditta si è operata per trovare nuovi contrattili con ditte anche fuori Regione, compatibilmente con le normative tecniche regionali.



Per quanto riguarda la gestione della pollina prodotta sia da “La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss” che da “Azienda Agraria F.lli Novelli ss” bisogna precisare che una parte, per i capannoni A7 e A8, viene inviata direttamente ad impianti tecnici per la trasformazione, mentre un’altra parte, tutti i restanti capannoni di competenza delle sue società, viene inviata presso lo stabilimento di Ciliano dove avviene lo stoccaggio e maturazione prima dell’utilizzo agronomico sia su terreni di proprietà, che su terreni in affitto o di terzi.

Dalla gestione della piattaforma di stoccaggio in poi, il processo è interamente in capo alla società “La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss”.

2.5.7 Emissioni al suolo

Non sono indicati incidenti pregressi o valutazioni di altro genere che possano far presumere la presenza di inquinamenti pregressi.

2.5.8 Sistema dei trasporti

Nello stabilimento è presente un flusso di mezzi che provvedono all'approvvigionamento delle materie prime (mangime) circa 1/giorno e al prelievo delle produzioni (uova) 2/giorno e all'allontanamento della pollina proveniente dai capannoni 8/settimana.

2.6. Sistemi di contenimento/abbattimento

2.6.1 Emissioni in atmosfera

La possibilità di ridurre/abbattere le emissioni in atmosfera di composti organici volatili è riconducibile, in sostanza, a interventi che portano al rallentamento del processo di decomposizione delle deiezioni avicole. Il risultato è variabile a seconda del grado di disidratazione della pollina che dipende sia dal tipo di stabulazione che dalle modalità di allontanamento della pollina.

Nello stabilimento di Casalta è utilizzato un sistema di stabulazione a Gabbie Sovrapposte con nastri ventilati in grado di ridurre l'emissione di ammoniaca con un tasso del 58-88% dell'emissione prodotta dal sistema di riferimento, in base alle condizioni ambientali, all'efficienza di manutenzione e alla portata dei ventilatori.

Si può assumere che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni ammoniacali manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni di altri gas, odori compresi. La tipologia degli allevamenti fa ritenere che il sistema di emissioni sia assimilabile ad un sistema diffuso. Ciò premesso, per la quantificazione delle emissioni si può rifare ai dati statistici individuati a livello europeo o nazionale da organismi tipo CRPA, e infatti per la tipologia di allevamento (gabbie sovrapposte e nastri ventilati) il valore di emissione di NH₃ (Kg/posto x anno) è compreso tra 0,026 min ÷ 0,092 max, considerati 600.000 animali presenti si ha:

$$\text{Emissione totale annua} = \text{Kg di NH}_3 \times n \cdot \text{di capi}$$

$$\begin{aligned} \text{Se Kg di NH}_3 &= 0,026 \Rightarrow \\ \text{Emissione tot. annua} &= 15.560 \text{ Kg di NH}_3 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{Se Kg di NH}_3 &= 0,092 \Rightarrow \\ \text{Emissione tot. annua} &= 55.200 \text{ Kg di NH}_3 \end{aligned}$$

2.6.2 Emissioni in acqua

Come già descritto al precedente punto 2.5.2. esistono quattro scarichi domestici provenienti dagli uffici e del locale centro raccolta, che smaltiscono al suolo tramite sub-irrigazione.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, sono considerate tali quelle di provenienza dai tetti e dal dilavamento dei piazzali cementati (relative alla Soc. LA FATTORIA NOVELLI) che sono convogliate in una canalizzazione interrata per un tratto di circa 200 m, dopo di che passa in un caditoio naturale che si riversa nel Rio Grande.

Non si evidenziano trattamenti relativi alle acque meteoriche.

2.6.3 Emissioni sonore

Come già evidenziato al precedente punto 2.5.3 le emissioni sonore non rappresentano una criticità ambientale.

3. Gestione dei reflui zootecnici

Ai sensi della DGR 1492/06 la società “La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss” ha effettuato le rispettive comunicazioni:

- ✚ Al Comune di Amelia come produttore;
- ✚ Al Comune di Spoleto come stoccatore;
- ✚ A vari Comuni come utilizzatore

Mentre per la società “Azienda Agraria F.lli Novelli ss” l’unica comunicazione è quella presentata al Comune di Amelia come produttore.

L’azienda produce effluenti da allevamento di galline ovaiole.

La consistenza media dell’allevamento di galline ovaiole è pari a 500.000 capi, da cui si ricavano le tonnellate di peso vivo mediamente presenti nell’allevamento (Tabella n.2 DGR 1492/06):

$500.000 \text{ capi} * 1,8 \text{ kg p.v./capo} = 9.000.000 \text{ kg p.v.} = \mathbf{900,00 \text{ t p.v.}}$

L’azoto totale al campo e la quantità di pollina prodotta mediamente in un anno dall’allevamento di galline ovaiole sono stati calcolati sulla base della consistenza media dell’allevamento e dei valori riportati nella Tabella 1 e 2 della DGR n. 1492 del 6 settembre 2006.

Si sottolinea che il sistema di stabulazione adottato presso il sito in esame è immediatamente riconducibile ad uno di quelli riportati all’interno della DGR 1492/2006, e il calcolo della quantità di azoto totale al campo e di letame annualmente prodotti è stato svolto assimilando il sistema in oggetto alla situazione riportata dalla direttiva tecnica regionale come “ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)” si ha, valutando la tabella 7 della DGR 1492/2006

la tipologia (230 kgN/t p.v./anno; 7 t di letame/t p.v./anno; 17 m³ di letame/t p.v./anno) (Tabella 3).

**Tabella 3 - Quantità degli effluenti prodotti dall'allevamento
LA FATTORIA NOVELLI di T. Novelli.**

N° capi in fase di Stabulazione		Peso vivo medio (t)	Azoto al campo (Valore Tab.1 DGR 1492/06) (kg/t p.v./anno)	Azoto al campo (kg/anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (m³/t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (m³/anno)
A1	100.000	900	230	207	17	15.300
A2	100.000					
A3	100.000					
A4	100.000					
A7	100.000					

Il calcolo è stato effettuato considerando, come dichiarato dal gestore, il solo numero di capi in stabulazione nei capannoni di ovaiole A1, A2, A3, A4 e A7 di proprietà de LA FATTORIA NOVELLI di T. Novelli, ottenendo una produzione di pollina pari a 15.300 m³.

In modo analogo per i capannoni A5, A6, A8, A9 e A10 di proprietà della ditta Az. Agr. F.lli Novelli (di cui n.4 pulcinaie e n.1 capannone [A8] dedito alle ovaiole) in cui vi è la presenza dei nastri ventilati, il calcolo viene riportato in tabella 4:

Tabella 4 - Quantità degli effluenti prodotti dall'allevamento Az. Agr. F.lli Novelli.

N° capi in fase di Stabulazione		Peso vivo medio (t)	Azoto al campo (Valore Tab.1 DGR 1492/06) (kg/t p.v./anno)	Azoto al campo (kg/anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (m³/t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (m³/anno)
A8	100.000	180	230	41,4	19	3.420
A5	50.000	140	328	45,92	18,7	2.618
A6	50.000					
A9	50.000					
A10	50.000					
TOTALE		320	--	87,32	--	6.038

Per il capannone relativo alle galline ovaiole il calcolo è analogo alla situazione precedente, per quanto riguarda la consistenza media dell'allevamento di pulcini è pari a 200.000 capi, da cui si ricavano le tonnellate di peso vivo mediamente presenti nell'allevamento (Tabella n.2 DGR 1492/06): 200.000 capi * 0,7kg p.v./capo = 140.000 kg p.v. = **140,00 t p.v.**

capi in fase di Stabulazione	Peso vivo medio (t)	Azoto al campo (Valore Tab.1 DGR 1492/06) (kg/t p.v./anno)	Azoto al campo (kg/anno)	Letame (Valore Tab.2 DGR 1492/06) (m³/t p.v./anno)	Quantità effluente prodotta (m³/anno)
Ovaiole LA FATTORIA NOVELLI di T. Novelli	900	230	207	17	15.300
Ovaiole Az. Agr. F.lli Novelli	180	230	41,4	19	3.420
Pulcinaie Az. Agr. F.lli Novelli	140	328	45,92	18,7	2.618
TOTALE	1.220	--	321,92	--	21.338

Facendo un riepilogo della pollina prodotta in un anno risulta pari a 21.338 m³ che corrisponde a circa 10669 t.

3. Bonifiche ambientali

Il sito sul quale insiste lo stabilimento non è da considerarsi un sito inquinato ai sensi del D.lgs.152/06 e s.m. e i., in virtù delle specifiche attività antropiche precedenti ed in atto.

4. Rischi di incidente rilevante

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda dichiara di non essere assoggettata all'applicazione del D.lgt. 334/99 e s.m. e i.

5. Sistemi di gestione

L'azienda opera secondo i seguenti sistemi di gestione:

- *Sistema di gestione ambientale rilasciato a "La Fattoria Novelli di T. Novelli e F.lli Società semplice agricola" ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, rilasciata da BVQI in data 10/11/2008;*
- *Sistema di gestione ambientale rilasciato a "Azienda Agraria F.lli Novelli" ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, rilasciata da BVQI in data 10/11/2008;*

6. Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- ✚ *Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission Luglio 2003;*
- ✚ *- Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini (D.M.A. 29/01/2007 S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007).*

Le BAT sono articolate secondo la classificazione riportata in tabella 4, nella quale sono anche indicate quelle applicabili all'impianto in esame.

BAT	Applicabilità
Buone Pratiche Agricole	SI
Tecniche Nutrizionali	SI
BAT per la riduzione delle emissioni di NH ₃ negli allevamenti avicoli	SI
BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	NO
BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	NO
BAT per lo spargimento di effluenti non palabili (liquami e materiali assimilati)	NO

Di seguito lo stato di applicazione delle singole BAT esaminate nei diversi aspetti trattati.

Tabella 5: Tabella di sintesi sullo stato di applicazione delle BAT

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	NOTE
Buone Pratiche Agricole				
Buone Pratiche Agricole di Allevamento <ul style="list-style-type: none"> - attuazione programmi formazione informazione personale aziendale - accurata registrazione dei consumi di energia e di materie prime - predisposizione di una misura di emergenza da applicare nel caso di emissioni e inaccidenti non previsti - messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria/straordinaria - interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.) - pianificazione di tutte le attività del sito 	X			Applicata in quanto la ditta ha adottato un SGA in cui esiste un programma di manutenzione, esiste una procedura PA4.4.7 -Preparazione e risposta alle emergenze .
Riduzione dei consumi d'acqua <ul style="list-style-type: none"> - pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o idropultrici - esecuzione periodica dei controlli sulla pressione degli abbeveratoi - installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici - controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, ecc. - isolamento tubazioni fuori terra o installazione di sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento - coprire eventuali cisterne di raccolta acqua 	X			
Riduzione dei consumi energetici <ul style="list-style-type: none"> - separazione netta spazi riscaldati da quelli a T_{amb} - corretta regolazione dei bruciatori e corretta distribuzione d'aria - controllo sensori termici - ricircolazione aria calda - rafforzamento coibentazione pavimento - controllo giunture tubazioni - ricorso alla ventilazione naturale quando possibile - ottimizzazione schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente - prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione - impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante - impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di illuminazione 	X			Non risultano presenti idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	NOTE
<i>Tecniche nutrizionali</i>				
<i>Alimentazione per fasi</i>	X			
<i>Alimentazione a basso tenore proteico*</i>			X	
<i>Alimentazione a basso tenore di fosforo con addizione di fitasi*</i>	X			
<i>Integrazione della dieta con fosforo inorganico</i>	X			
<i>Integrazione della dieta con altri additivi</i>	X			

* tecnica emergente

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	NOTE
<i>Riduzione delle emissioni di NH₃ negli allevamenti avicoli</i>				
<i>Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati</i>	X			
<i>Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo ventagli</i>			X	
<i>Stoccaggio aperto areato in locale posto sotto il piano di gabbie</i>			X	
<i>Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione della pollina in tunnel posto sopra le gabbie</i>	X			<i>Applicato sui nuovi capannoni A7 e A8</i>

Sulla base di quanto detto sopra, in riferimento alle normative applicabili al complesso industriale, sulla base della linea guida sulle MTD del settore allevamenti avicoli intensivi, si propone di prescrivere le indicazioni valevoli sia per “La Fattoria Novelli di Torquato Novelli e F.lli ss” che per “Azienda Agraria F.lli Novelli ss”, ove non diversamente specificato, di cui agli allegati che seguono.

PRESCRIZIONE 1 – Emissioni in atmosfera

Emissioni Puntuali

Il Gestore deve inviare entro 30 gg dal rilascio dell’AIA, una planimetria aggiornata con relativa tabella riepilogativa delle emissioni puntuali secondo il modello di seguito riportato:

Tabella 6: Quadro riassuntivo delle emissioni

<i>P.to emissione</i>	<i>Impianto/ fase di provenienza</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Valore emissione</i>	<i>Portata (Nm³/h)</i>	<i>Durata media 24h (h/g)</i>	<i>Frequenza emissione (gg/a)</i>	<i>Dimensione camino</i>		<i>Temperatura Effluente (°C)</i>	<i>Tipo di abbattimento</i>
							<i>Altezza dal suolo (m)</i>	<i>Area (m²)</i>		

Le emissioni provenienti dai silos derivanti da operazioni periodiche di caricamento del mangime si ritengono non rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico in relazione alla frequenza e alla modalità di scarico e travaso degli stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad osservare le prescrizioni relative alle Emissioni Diffuse di seguito riportate.

Emissioni Diffuse

Il Gestore in linea con lo stato dell’arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze e la diffusione di odori, a:

- 1) effettuare il caricamento del mangime nei silos garantendo un’adeguata altezza di caduta e assicurando nei tubi di scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile;*
- 2) conseguire per l’uscita del materiale, ad esempio mediante l’utilizzo di deflettori oscillanti;*
- 3) garantire l’utilizzazione di mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno delle materie prime;*
- 4) nebulizzazione con acqua di strade e piazzali dove è più frequente la presenza di particolato e /o in condizioni di clima secco;*
- 5) utilizzazione di mezzi coperti per il trasporto della pollina;*
- 6) stoccaggio al chiuso o comunque in contenitori al chiuso di sostanze e/o rifiuti che possono generare cattivi odori;*

- 7) *il lavaggio e la sanificazione dei capannoni deve avvenire in condizioni tali da evitare la dispersione verso l'esterno di aerosol.*

PRESCRIZIONE 2 - Emissioni in acqua

Reflui domestici

Si autorizza lo scarico dei reflui domestici (n° 4 scarichi) provenienti dall'insediamento e recapitanti sul suolo/sottosuolo distinto al N.C.T. del Comune di Amelia al Foglio n°33 particelle 5-16-31-32-33-34-95-175, mediante impianto composto da fossa Imhoff e subirrigazione, nel rispetto delle indicazioni contenute nella DGR 1171/2007 "Disciplina degli scarichi delle acque reflue – Approvazione e s.m.i." e delle seguenti prescrizioni:

- 1) il Gestore deve fornire planimetria aggiornata indicante le fosse Imhoff, i relativi pozzetti e i punti di scarico alla Provincia di Terni e ad Arpa Umbria Sezione territoriale competente;*
- 2) devono essere rispettate le norme tecniche generali riguardanti la tutela delle acque dall'inquinamento impartite con delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1997;*
- 3) mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto e i pozzetti di raccolta e di cacciata ubicati rispettivamente a monte e a valle della fossa Imhoff;*
- 4) l'area interessata dal sistema di smaltimento non deve essere mai pavimentata o sistemata analogamente al fine di non ostacolare il passaggio di aria nel terreno;*
- 5) garantire nel tempo il corretto stato di manutenzione e funzionamento dell'intero sistema;*
- 6) consentire ispezioni, verifiche e controlli in qualsiasi ora e periodo dell'anno al personale degli organi di controllo;*
- 7) comunicare all'Autorità Competente qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico;*
- 8) provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali - quantitative dello scarico;*
- 9) periodicamente deve essere effettuata ove presente, l'estrazione del fango e della crosta dal sistema di trattamento impiegato;*
- 10) i fanghi devono essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti (parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m. e i.);*
- 11) il materiale di risulta derivante dai lavori di dismissione della fossa Imhoff e dell'impianto di subirrigazione esistenti dovranno essere smaltiti ai sensi della normativa vigente.*

Reflui industriali

Non esistono reflui industriali presso l'impianto.

Acque meteoriche (acque reflue di dilavamento/prima pioggia)

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, se sugli stessi non sono presenti stoccaggi di materiale (sia materia prima che rifiuti che sostanze chimiche) pericoloso e/o inquinato potranno avvenire tramite ruscellamento superficiale.

Qualora quanto sopra descritto non risulti tecnicamente possibile, al fine di evitare la miscelazione dei liquidi derivanti dal dilavamento delle acque meteoriche dei piazzali e da eventuale stoccaggio dei rifiuti, il Gestore è tenuto ad adeguare e prevedere la separazioni delle reti (come previsto da normativa vigente). In particolare, entro 12 (dodici) mesi dal rilascio della presente autorizzazione, il Gestore deve presentare il progetto relativo alla raccolta delle sole acque di prima pioggia² che previo trattamento, potranno essere utilizzate o scaricate. In caso di scarico, tali acque devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/06 e s.m. e i. Le acque di seconda pioggia devono essere recuperate ai fini impiantistici e/o per servizi accessori, e valutate nell'ambito del progetto precedentemente richiesto.

PRESCRIZIONE 3 – Gestione sottoprodotti di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009

- 1) La gestione della pollina come sottoprodotto di categoria 2 ai sensi del Regolamento CE 1069/2009, deve soddisfare i requisiti della DGR 387/2010, della DGR 1531/2004 e dello stesso Reg. Ce 1069/2009. Si specifica che la pollina gestita come sottoprodotto di categoria 2 e destinata ad impianti tecnici riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009 non può transitare per impianti di stoccaggio di pollina destinata ad utilizzazione agronomica ai sensi della DGR 1492/06.*
- 2) Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui è destinata la pollina, sia che si tratti di impianti di transito che tecnici, i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069. Inoltre, il Gestore è tenuto a stipulare apposita convenzione o contratto con gli impianti di cui sopra.*
- 3) Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui è destinata la pollina, sia che si tratti di impianti di transito che tecnici, i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069. Inoltre, il Gestore è tenuto a stipulare apposita convenzione o contratto con gli impianti di cui sopra.*

² così come definite dall'art. 2 comma c) della D.G.R. n. 1171/2007 e s.m. e i., come i primi 2,5-5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio che cade con un intervallo di 15 minuti e preceduta da almeno 48 ore di tempo asciutto

- 4) *Il trasporto della pollina deve essere effettuato in ottemperanza degli artt. 5, 6 e 9 della DGR 1531/2004 e deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività. In particolare il Gestore è tenuto a sottoscrivere e conservare una copia del documento di accompagnamento, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 9 della DGR 1531/2004.*
- 5) *La gestione e lo smaltimento delle carcasse degli animali morti deve essere effettuata dal Gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1069/2009. In particolare il Gestore è tenuto a predisporre presso il sito produttivo un locale o un contenitore per la conservazione delle carcasse mediante l'impiego del freddo; tali contenitori devono avere i requisiti di cui all'art. 4 della DGR 1531/2004. In alternativa all'istallazione di cui sopra, il Gestore è tenuto ad asportare quotidianamente le carcasse dal sito produttivo, tramite ditta autorizzata ai sensi del Reg. CE 1069/2009.*
- 6) *Il trasporto delle carcasse deve essere effettuato da soggetti autorizzati alla suddetta attività ai sensi del Reg. 1069/2009. In particolare il Gestore è tenuto a sottoscrivere e conservare una copia del documento di accompagnamento, sottoscritto anche dal trasportatore, redatto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 9 della DGR 1531/2004.*
- 7) *Il Gestore è tenuto ad acquisire l'autorizzazione degli impianti a cui sono destinate le carcasse i quali devono essere riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009.*

PRESCRIZIONE 4 - Gestione effluenti zootecnici in ambito regionale

Qualora il Gestore intenda conferire la pollina prodotta dall'allevamento ad aziende agricole presenti sul territorio regionale per l'utilizzo agronomico è tenuta al rispetto della DGR 1492/06 e della DGR 387/2010; in particolare si richiama il rispetto delle seguenti prescrizioni:

Comunicazione

- 1) *Ai sensi della DGR 387 del 08/03/2010, il Gestore è tenuto a presentare la Comunicazione prevista dall'art. 12 della DGR 1492/2006 all'Autorità competente in materia di AIA, alla Provincia, alla Sezione Territoriale dell'ARPA, al Comune ove ha sede l'azienda produttrice, prima della cessione a terzi e/o trasporto degli effluenti zootecnici;*
- 2) *Il Gestore è tenuto a presentare, in allegato alla comunicazione, un Piano particellare dei terreni oggetto di spandimento, corredato di planimetria catastale in scala adeguata, con indicate le superfici e l'estensione delle aree interessate dallo spandimento calcolate al netto di fasce di rispetto;*
- 3) *Il Gestore è tenuto a presentare annualmente copia del Piano particellare di cui sopra con indicate le aree interessate dallo spandimento nell'anno di riferimento, le quantità di*

effluente da utilizzare, le modalità con cui viene effettuato lo spandimento. Tale piano deve essere presentato agli enti sopra citati;

- 4) La comunicazione in oggetto ha una cadenza periodica di 5 anni;*
- 5) Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'ideale accertamento da parte delle autorità preposte al controllo;*
- 6) Il soggetto titolare della comunicazione deve dare tempestivamente informazione scritta all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti di cui al punto 1. delle variazioni dei dati contenuti nella stessa. Qualora le variazioni riguardino tipologia, quantità, caratteristiche degli effluenti di allevamento, o ubicazioni dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica, vanno trasmesse almeno 30 giorni prima della cessione a terzi e/o trasporto degli effluenti zootecnici.*

Stoccaggio

È fatto divieto al Gestore di effettuare, anche solo temporaneamente, lo stoccaggio della pollina rimossa dai capannoni. La pollina eventualmente rimossa durante le operazioni di pulizia delle linee (ad esempio nastri trasportatori, coclee ecc) potrà essere raccolta anche in forma liquida in idonea cisterna a perfetta tenuta e potrà essere utilizzabile ai fini agronomici solo se non contaminata da altre sostanze.

Qualora il Gestore intenda effettuare lo stoccaggio della pollina presso l'allevamento è tenuta a presentare adeguata comunicazione corredata da un progetto di adeguamento della platea di stoccaggio all'autorità competente in materia di AIA.

Trasporto

Il trasporto della pollina dal luogo di produzione al luogo di stoccaggio e/o ai terreni di spandimento, è disciplinato nel modo seguente:

- 1) il trasporto deve essere effettuato tramite idonei mezzi onde evitare fuoriuscite e inconvenienti igienico sanitari e deve essere corredata da un documento di accompagnamento sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e dall'eventuale trasportatore.*
- 2) Il documento di accompagnamento deve essere redatto tenendo conto delle disposizioni dettate dall'art. 11 del DGR 6 Settembre 2006 n. 1492 e dal punto 1.3 della DGR 387/2010.*
- 3) Una copia del documento di accompagnamento deve essere trattenuta dal produttore del materiale trasportato ed una dal destinatario utilizzatore. Una eventuale terza copia sarà*

trattenuta dal trasportatore qualora sia diverso dal produttore o dal destinatario utilizzatore. Le copie del documento di accompagnamento devono essere conservate dagli interessati per almeno quattro anni e, messe a disposizione delle autorità preposte al controllo. Il documento di accompagnamento deve essere corredato, nei casi previsti dalla stessa DGR, anche da copia delle comunicazioni di cui all'art. 12 comma 2 della DGR 1492/2006.

Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)

Ai sensi della DGR Umbria 387 del 08/03/2010 di approvazione delle Linee guida per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'aziende zootecniche, il Gestore ha l'obbligo di accertarsi dell'avvenuta presentazione del PUA da parte delle aziende agricole che fanno utilizzo agronomico degli effluenti, qualora siano tenute a presentarlo ai sensi della normativa vigente. Il Gestore è quindi tenuto ad acquisirne e conservarne copia.

PRESCRIZIONE 5 - Inquinamento acustico

In considerazione del fatto che il Comune di Amelia ha provveduto alla zonizzazione del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della LEGGE REGIONALE 6 giugno 2002, n. 8 (Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento Acustico) e del relativo REGOLAMENTO REGIONALE 13 agosto 2004, n. 1 (Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n. 8 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico), il Gestore dovrà rispettare i limiti di cui all'art.3 comma 1 del DPCM 14.11.1997.

*Vista la documentazione presentata in fase istruttoria relativa alla valutazione di impatto acustico, allo stato attuale, il Gestore è tenuto ad eseguire entro **un anno** dal rilascio della presente autorizzazione una valutazione di impatto acustico ai sensi della legge 447/95, redatta in conformità agli artt. 19 e 20 del Regolamento Regionale 13/08/2004, n. 1 corredata da misurazioni fonometriche per:*

- 1) la definizione del valore di emissione acustica in prossimità di ciascuna sorgente di rumore;*
- 2) la definizione del valore di immissione in prossimità di ricettori significativi;*
- 3) la definizione del valore limite differenziale di immissione in prossimità di ricettori significativi.*

In caso si accerti il superamento dei limiti, la valutazione dovrà riportare gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche, nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore. La valutazione di impatto acustico deve essere presentata alla Provincia di Terni, all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e al Comune di Amelia.

E' fatto obbligo al Gestore di aggiornare la valutazione di impatto acustico suddetta in fase di rinnovo autorizzativo e qualora avvengano modifiche impiantistiche, il e inviarne copia alla Provincia di Terni, ad Arpa Umbria Sezione Territoriale di Competenza e al Comune di Amelia.

PRESCRIZIONE 6 – Gestione rifiuti

- 1. La gestione dei rifiuti in regime di “deposito temporaneo” deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite all’art. 183 comma 1 lettera m D.lgt. 152/06 e s. m. e i.*
- 2. E' fatto obbligo al Gestore di collocare apposita cartellonistica nelle aree dei depositi dalla quale si evinca la tipologia dei rifiuti presenti con Codice CER e breve descrizione del rifiuto.*
- 3. Tutti i rifiuti in uscita dall’impianto devono essere trasportati da soggetti regolarmente iscritti all’Albo dei Gestori Ambientali o comunque autorizzati alla suddetta attività ai sensi della parte IV del DLgs 152/2006 e s.m. e i.*
- 4. I rifiuti prodotti, devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati.*
- 5. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi; tali recipienti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.*
- 6. Qualora i recipienti mobili (fusti e cisternette) utilizzati all’interno dell’impianto e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Tale trattamento dovrà essere effettuato presso idonei centri autorizzati che devono certificare l’avvenuta bonifica dei contenitori.*
- 7. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire sotto tettoia. In ogni caso i contenitori devono essere preservati dall’azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche); nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.*
- 8. Il Gestore deve inviare entro **45 gg** dal rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, una comunicazione in cui definisce la modalità di gestione del deposito temporaneo ai sensi dell’Art. 183 comma 1 lettera bb punto 2) del D.lgt. 152/06 e s.m. e i.*

9. *E' fatto obbligo al Gestore, in attesa della definitiva applicazione del Decreto SISTRI, di assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, previsto dall'art. 190 del D.lgt. 152 del 3 aprile 2006 e s.m. e i. Il registro regolarmente numerato e vidimato dalla Camera di Commercio territorialmente competente, deve essere conservato, unitamente ai formulari, di cui all'art. 193 del D.lgt. 152 del 3 aprile 2006 e conformi al D.M.A. n. 145/98, per **almeno 5 anni** dalla data dell'ultima registrazione, ed in caso di cessazione dell'attività da parte dell'azienda, riconsegnato all'amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione.*
10. *Nell'arco di tale periodo, è fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto del 17/12/09 e s.m. e i.*

PRESCRIZIONE 7 - Energia

*Entro **un anno** dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato alla Provincia di Terni e all'Arpa Umbria il primo rapporto di diagnosi energetica di tutte le attività presenti nel sito ovvero l'insieme sistematico di rilievo, raccolta ed analisi dei parametri relativi ai consumi specifici e alle condizioni di esercizio degli impianti con le relative **valutazione tecnico-economica dei flussi di energia**.*

La situazione energetica, così inquadrata, dovrà essere finalizzata al confronto con parametri medi di consumo, anche presenti nei documenti di riferimento delle MTD, al fine di individuare interventi migliorativi (modifica contratti di fornitura energia, migliore gestione degli impianti, compresa la modulazione dei carichi, modifiche agli impianti esistenti, nuovi impianti) per la riduzione dei consumi e dei costi per l'energia e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. In particolare:

Energia Termica (Azienda Agricola F.lli Novelli s.s.)

Si dovranno definire opportune modalità di controllo e sorveglianza del consumo di energia termica, PCI medio del combustibile stesso (tramite anche analisi chimiche o certificazioni del fornitore). Il consumo di energia termica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Energia Elettrica (La Fattoria Novelli di T. Novelli s.s.)

Si dovrà garantire la minimizzazione del consumo di energia elettrica ricorrendo all'uso di apparecchiature elettriche ad elevato rendimento energetico.

Il consumo di energia elettrica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i

relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

Il gestore è tenuto ad eseguire periodica manutenzione degli apparati di ventilazione.

PRESCRIZIONE 8 - Risorse idriche

Il Gestore dovrà garantire che l'utilizzo delle acque prelevate sia effettuato nell'ottica dell'uso plurimo delle stesse tramite il ricorso a sistemi di depurazione, riutilizzo e ricircolo.

*Il Gestore è tenuto ad inviare con **cadenza annuale**, all'Autorità competente e all'ARPA sezione territoriale competente, i dati di consumo annuali relativi al contatore per la registrazione degli emungimenti effettuati in concomitanza dell'invio annuale del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla Prescrizione 12.*

Il Gestore dovrà garantire l'accessibilità ai punti di prelievo.

Nel caso in cui il Gestore intenda utilizzare per uso zootecnico le acque emunte dal laghetto artificiale dovrà essere data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA al fine di valutare la necessità di eventuali derivazioni o concessioni.

PRESCRIZIONE 9 - Misure di carattere generale

Il Gestore deve garantire la gestione dei processi secondo le linee generali di seguito riportate:

- 1. verifica periodica dell'efficienza del sistema di aerazione dei capannoni(ventilatori) mediante monitoraggio della temperatura interna e periodico controllo del corretto funzionamento dei ventilatori. A tal fine il Gestore predisporrà apposita scheda riepilogativa mensile che deve essere compilata dal personale addetto e disponibile alle autorità di controllo;*
- 2. per la pulizia e disinfezione dei locali devono essere usati prodotti compatibili con l'ambiente. Ai sensi della circolare n°57 del 22/06/1983, il Gestore entro 90 gg dal rilascio dell'AIA dovrà effettuare una valutazione tecnico/economica relativa a prodotti alternativi alla formaldeide. Qualora la valutazione dovesse evidenziare l'impossibilità di utilizzo di formaldeide, dovrà essere predisposto un documento di valutazione del rischio (DVR), sia per gli operatori addetti che per le problematiche ambientali connesse all'utilizzo della formaldeide. Le autorità competenti si riservano di eventuali valutazioni in merito;*
- 3. il Gestore è tenuto al rispetto della Misura I18 P del Piano di Tutela regionale delle acque approvato dalla Regione Umbria con L.R. n. 25 del 10 dicembre 2009, concernente:
"Obbligo dell'inserimento dei dati aziendali relativi agli allevamenti zootecnici nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica" la quale prevede che tutte le aziende presenti in Umbria devono provvedere ad inserire/aggiornare le informazioni e i dati contenuti nella BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al fine di garantire un monitoraggio di tali*

attività da parte degli enti preposti. L'iscrizione e il successivo aggiornamento alla BDN rappresentano la condizione necessaria per poter esercitare la propria attività di allevamento. I dati immessi nella BDN rappresentano la base per i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, i titolari delle aziende interessate dovranno provvedere ad aggiornare in maniera esaustiva la stessa anche nelle parti riguardanti il registro di stalla;

- 4. il Gestore è tenuto a definire entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione specifico Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali (in particolare per quello ciò che riguarda le epidemie animali) che deve essere tenuto a disposizione presso l'impianto; tale Piano deve essere revisionato a seguito di situazioni di emergenza e in ogni caso almeno una volta l'anno;*
- 5. il Gestore deve definire ed implementare entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione un opportuno programma di manutenzione, controllo ed ispezione delle attrezzature critiche e/o ritenute tali dal punto di vista degli aspetti ambientali (valvole, pompe, sistemi di approvvigionamento idrico, sistemi di riscaldamento, ventilatori, ecc.) come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 1 al presente documento. Eventuali guasti o malfunzionamenti devono essere prontamente riparati;*
- 6. il Gestore è tenuto a comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni), all'Autorità Competente in materia di AIA e all'ARPA, in merito è fatto obbligo al gestore di provvedere entro la suddetta data alla rimozione degli effluenti di allevamento. Il Gestore dovrà altresì provvedere al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione, da presentare entro 180 giorni dal rilascio della presente autorizzazione alle medesime autorità; il piano di dismissione, ripristino e messa in sicurezza dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio. L'impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che l'Autorità Competente in materia di AIA avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura;*
- 7. qualora vengano effettuate modifiche anche non sostanziali dell'impianto il Gestore deve adeguarsi alle MTD per i nuovi impianti e richiedere specifica autorizzazione all'ente competente;*

8. *la gestione della logistica attuale e degli spazi e dei depositi della materie prime in senso stretto e dei rifiuti deve avvenire in maniera tale da attuare misure di prevenzione e protezione dell'inquinamento;*
9. *il Gestore deve definire ed implementare opportune procedure di controllo e verifica del comportamento dei fornitori (specialmente autotrasportatori) che permettano di prevenire situazioni di impatto ambientale interno/esterno allo stabilimento (rumore, inquinamento atmosferico);*
10. *il Gestore è tenuto ad informare mediante distribuzione di procedure scritte, tutti i soggetti operanti a vario titolo all'interno dello stabilimento, sulle corrette modalità di gestionali (procedure operative) definite nell'ambito dell'AIA.*

PRESCRIZIONE 10 - Prevenzione Incendi

Si richiama il rispetto puntuale delle prescrizioni contenute nei Certificati di Prevenzione Incendi rilasciate dal Comando Provinciale dei VVFF. di Terni.

PRESCRIZIONE 11 - Termini di adeguamento

Il Gestore deve adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 150 gg. dal rilascio dell'AIA salvo diversamente specificato nelle singole prescrizioni.

PRESCRIZIONE 12 - Piano di monitoraggio e controllo

*L'Azienda è tenuta con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nell'Allegato 1 al presente documento e a presentare all'Arpa Sezione Territoriale di Terni e per conoscenza ad Arpa Sezione Attività Centralizzate di competenza regionale sede di Perugia, entro il **30 aprile** dell'anno successivo al monitoraggio, un report dei dati con le modalità di compilazione e trasmissione da stabilirsi a carico dell'Arpa Umbria.*

Il format proposto in Allegato 1 dovrà contenere tutte le valutazioni del Gestore relative agli autocontrolli definiti nel rapporto istruttorio e potrà essere modificato previo parere dell'Ente di Controllo.

Tale report dovrà essere inoltre inviato alla Provincia di Terni e al Sindaco del Comune di Amelia.

PRESCRIZIONE 13 - Misure di controllo ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella 7 sotto riportata.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe stabilite dalla Regione Umbria nella DGR N.382 del 08/03/2010 - Adeguamento delle tariffe di cui al

Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del dal D.lgt. 59/2005 recante norma in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Relativamente ai punti di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare **Arpa Umbria si riserva la possibilità di variare le misure di controllo indicate nella presente prescrizione in relazione alla valutazione sia dei risultati degli autocontrolli che degli esiti delle verifiche in situ.**

Tabella 7: Misure di controllo Arpa

<i>Aspetto da monitorare</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Parametri</i>
<i>Verifica della quantità di pollina prodotta e gestione della stessa</i>	<i>Annuale</i>	<i>Reg. 1069/2009; DGR 1531/04; DGR 1492/06; DGR 387/2010;</i>
<i>Audit completo sugli aspetti gestionali e prescrittivi dell'autorizzazione</i>	<i>Triennale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>

DISPOSIZIONE

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati potranno essere aggiornati in base a:

- emanazione di nuove norme;
- risultati di analisi;
- risultati di verifiche in situ.